BANDO VENALE. 2150

(1a *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì diciotto del mese di maggio del corrente anno milleottocentosettantaquattro, alle ore undici antimeridiane nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza diciassette corrente del signor presidente, registrata coll'applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lire una;

Ad istanza del signor Giacinto cavaliere Paradisi-Miconi, possidente domiciliato a Frosinone, rappresentato dal procuratore Nicola avv. Deangelis, e per esso defunto i propri figli ed eredi Ernesto Paradisi-Miconi, non che Anna Maria Teresa Mobili, vedova del nominato Giacinto, tanto per interesse proprio, per tutti quei diritti che ha sulla eredità del surriferito di lei marito, quanto come madre, tutrice e curatrice della signora Enrica Paradisi-Miconi, figlia del medesimo signor Giacinto, tutti possidenti domiciliati a Frosinone, rappresentati dal loro procuratore Nicola avv. Deangelis, in virtù del mandato di procura 11 febbraio 1874 a rogito del notaro Minotti;

Ed in seguito all'atto di precetto 16 marzo 1873, notificato dall'usciere Giuseppe Pizzutelli addetto a questo Regio tribunale, a cura degli istanti, al signor Perilli Vincenzo del fu Ignazio, possidente domiciliato a Strangolagalli debitore, e trascritto detto precetto al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone il 23 aprile 1873, al vol. 5, articolo 196, colla tassa di lire 6 e centesimi 75, ed in adempimento alla sentenza 30 settembre 1873 di questo Regio tribunale, pubblicata dal cancelliere nella udienza del giorno sei ottobre detto anno, registrata con marca da lire una dalla cancelleria e notificata al debitore Vincenzo Perilli il giorno nove dicembre 1873 col ministero dell'usciere Ignazio Ambrisi, addetto alla R. pretura del mandamento di Ceprano, ed annotata al suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 9 gennaio 1874, in margine alla trascrizione del summenzionato atto di precetto, colla tassa di lire tre e centesimi settanta;

Saranno posti all'incanto e deliberati al miglior offerente i seguenti beni immobili e divisi in tanti lotti, cioè:

Lotto 1° — Terreno, in vocabolo Salva Majore-Stinci-Vado-Scicuzzo, o Scicuzzo, seminativo, alberato, vitato, con piccola porzione di macchia, situato nel territorio di Strangolagalli, confinante colla Cappellania Sassi, la strada vicinale, il fosso, la strada rotabile, della superficie di tavole censuarie 298 18, pari ad ettari ventinove, are 81 e centiare 80, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 595, 598, 599, 601 sub. 1° e 2°, 602, 634, 635. In esso vi sono tre casette coloniche costrutte di materiali, valutato in perizia giudiziale lire 29871 e centesimi 16.

Lotto 2° — Terreno situato in detto comune di Strangolagalli, in contrada Vado Majore, seminativo, alberato, vitato, della superficie di tavole 23 60, pari ad ettari 2, are 36; confina col fiume Liri, la Parrocchia arcipretale di S. Michele Arcangelo e la Cappellania della Madonna di Loreto e strada vicinale della Mola, salvi, ecc., segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 641, 642, 645, 646 e 647, valutato in perizia per lire 4436 e centesimi 80.

Lotto 3° — Terreno sito in detto territorio in contrada Arringo, seminativo, vitato, della superficie di tavole 2 21, pari ad are due e cent. novanta, confinante Maria Felice Giangrandi, Trojani Maria e Zaffer Pietro Antonio, segnato in mappa alla sezione prima col numero 1333, valutato lire trentasette e centesimi settantacinque.

Lotto 4° — Terreno alberato, vitato, posto in detto territorio in contrada Verdura, della superficie di tavole 0 54, pari ad are cinque e centiare quaranta, confinante da due lati la strada e la proprietà dello stesso Perilli, segnato in mappa alla sezione prima col numero 1372, valutato in perizia per lire sessantacinque e centesimi dodici.

Lotto 5° — Terreno seminativo posto in detto territorio in contrada Campanile, della superficie di tavole 9 26, pari ad are novantadue e centiare ottanta, confinante con la strada, Agostino Giovannelli, Giovanni Battista Trojani da due lati e la Parrocchia di San Michele Arcangelo, segnato in mappa alla sezione seconda coi numeri 12, 13, valutato lire 1173 59.

Lotto 6° — Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel medesimo territorio, in contrada Dazatro, della superficie di tavole 7 e cent. 75, pari ad are 77 e cent. 50, confinante collo stradello vicinale, Giuseppe Ezali ed Agostino Giovannelli, segnato in mappa alla sez. 2a col numero 86 e 403. Questo terreno è ritenuto a migliora perpetua e colonia da Lisi Carlo Antonio fu Costantino per cui spetta al Perilli il solo diretto dominio, cioè la percezione del terzo del prodotto tanto del suolo che del soprassuolo, valutato lire 1470 e cent. 50.

Lotto 7° — Terreno seminativo, olivato, posto in detto territorio, in contrada Rampone e via Matina Rampone, della superficie complessiva di tavole 22 02, pari ad ettari 2 ed are 20, cent. 20, confinante con la strada rotabile, la strada della vicinale, Sorge Francesco, Moini Giuseppe, Carbone prete Pasquale, Cantarini di Sant'Andrea di Veroli e Tamburini Vincenzo, segnato in mappa alla sezione 1a coi numeri 522, 593, 577 e 1406. Questo fondo è ritenuto in enfiteusi e colonia perpetua da Domenico Majal e fratelli colla divisione dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo al terzo a favore del Perilli, valutato in lire 4356 e cent. 78.

Lotto 8° — Terreno seminativo olivato posto in detto territorio, in contrada Serime, della complessiva superficie di tavole 8 56, pari ad are 85 e centiare 60, confinante con la strada, Benedetto Perilli, Tommaso e Nicola De Vellis Arcangelo, Tommasi Onorato, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri cinquecento ventuno sub. 2, millecentosessantatrè sub. 1 e 2 millecentoquarantaquattro. Questo terreno è ritenuto ad enfiteusi e colonia perpetua dei fratelli Nicola ed Onorato Tommasi fu Antonio, colla divisione dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo al terzo in favore del Perilli, valutato in lire milletrecentoventiquattro e centesimi settantotto.

Lotto 9° — Stanza a pianterreno ad uso di bottega, sita in Strangolagalli, in contrada Principessa Margherita, segnata in mappa col numero 290, confinante con la strada per tre lati, e Silverio Sorge, valutata in perizia per L. 600.

Lotto 10° — Casa di abitazione sita come sopra in contrada Corso Garibaldi, composta di due piani e di quattro vani per ogni piano, segnata in mappa coi numeri 798 sub. 1 e 799 sub. 1, confinante per due lati colla strada, e Carlucci Francesco, valutata lire 1860.

Lotto 11° — Casa in costruzione situata come sopra in via Corso Garibaldi, composta di due ambienti, a quelli sottostanno due cantine, segnata in mappa col numero 800, confinante la strada a due lati e Francesco Carlucci, valutata lire 440.

Lotto 12° — Casa di abitazione sita come sopra in via Principe Amedeo, composta di tre piani e di un vano per ogni piano, segnato in mappa col numero mille quattrocentoquarantanove, confinante per due lati la strada e De Vellis Isidoro, salvi, ecc., valutata in perizia per lire seicentoquaranta.

La vendita si farà colle seguenti condizioni:

I. Gl'immobili sopradescritti saranno venduti in tanti distinti lotti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti, e quali furono posseduti dal debitore.

II. L'incanto sarà aperto alla base del prezzo peritale sovraccennato e gli immobili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

III. Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso degli immobili espropriati quando diverrà aggiudicatario definitivo, dopo di che potrà esercitarvi tutti gli atti inerenti alla qualità di proprietario.

IV. Sarà l'aggiudicatario obbligato rispettare e pagare dal giorno della definitiva aggiudicazione i pesi reali se ve ne siano e le contribuzioni di ogni genere che gravitano sull'immobile aggiudicato.

V. Il compratore pagherà il prezzo risultante dalla deliberazione definitiva e gli interessi legali dal giorno in cui sarà aggiudicatario a chi e come sarà ordinato dal tribunale, godendo i frutti del fondo da questo stesso giorno.

VI. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, della trascrizione della sentenza medesima, e dovrà il medesimo anticipare le altre spese ordinarie del giudizio, salvo a prelevarle sul prezzo della vendita.

VII. L'aggiudicatario rispetterà gli affitti se ve ne siano, a norma degli articoli 1597, 1598 Codice civile e 687 Codice procedura civile.

VIII. Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato in cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, altrimenti non potrà essere ammesso ad offrire.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa l'importare approssimativo delle spese in lire ottocento per riguardo al lotto primo, in lire trecento riguardo ai lotti secondo e settimo, in lire cento per i lotti quinto e sesto, ottavo e decimo, lire sessanta per i lotti nono, undecimo e dodicesimo, e lire trenta per gli altri due lotti terzo e quarto.

A norma di legge il presente bando sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato, e per estratto inserito nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità dell'articolo 667 Codice procedura civile.

Rimette i creditori inscritti a depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione pel quale è stato delegato questo signor giudice Piredda, giusta la suddetta sentenza.

Frosinone, 21 marzo 1874. — Firmato: Caraiti Carlo vicecanc. aggiunto. — Reg. in cancelleria con marca annullata da L. 1 20.

Per copia conforme
Frosinone 30 marzo 1874.
Pietà Campanile.

AVVISO. 1621

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il due certificati di rendita iscritta cinque per cento, l'uno di annue lire seicentottantacinque in testa di Castelli Luigi fu Giuseppe sotto il numero trentatremilatrecentosettantanove, e l'altro di annue lire trecentocinquanta sotto il numero trentatremilaquattrocentosettantuno in testa di Castelli Luigi fu Giuseppe, e Cassese Maria fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Lucci Carolina fu Giovanni, e firmi due novelli certificati della corrispondente annua rendita di lire mille trentacinque in testa di Adelina Castelli fu Luigi, il primo cioè, di annue lire settecentottantacinque la proprietà ed in usufrutto, ed il secondo di annue lire trecentocinquanta per la sola proprietà, rimanendo l'usufrutto a favore di Carolina Lucci vita durante.

Così deliberato dai signori Nicola Palumbo, Gaetano Rossi ed Antonio Capaci, 23 febbraio 1874.

Per copia conforme
Avv. Raffaele Fonseca.
Nardones, 20.

DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Isernia con deliberazione in camera di consiglio del dì undici marzo 1874 ha ordinato che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la rendita di lire trecentotrenta, iscritta in testa a Farina e Federico Labella fu Emmanuele, giusta il certificato rilasciato in Firenze ai venti aprile 1871, n. 38904, e sotto il numero di posizione 47147, intestandolo per lire centoquarantacinque ad Elisabetta Piccoli fu Nicandro, e per lire centottantacinque a Federico Labella fu Emmanuele, e ne formi i corrispondenti certificati da convertirsi in cartelle al portatore, in quanto alla consegnate ai detti Piccoli e Labella, od a persone munite di loro mandato.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrato con marca, rilasciato all'avvocato signor de Gaglia oggi 13 marzo 1874.

1688 Pasquale Meoli canc.

DELIBERAZIONE. 1526

(3a *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Ariano al dì 19 febbraio 1874 è stato disposto quanto segue:

"Il tribunale civile di Ariano di Puglia, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero, ordina che dell'annua complessiva rendita di lire quattromila duegentocinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in favore di Pasquale Uberti fu Saverio, giusta i sette certificati distinti coi numeri 11281, 9835, 52986, 75506, 86097, 88889, 102202, [illegible]

Ariano, nove marzo 1874.

Francesco Maria Monsieri avv.

1505 AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda del negoziante Angelo Defraia e sua figlia Emanuela Defraia, di Cagliari;

Visti gli articoli 79 ed 81 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza il sig. direttore generale del Debito Pubblico a fare operare il rimborso della rendita inscritta alla fu Rafaela Defraia per la somma di L. 21 05 al n. 792 creazione 23 agosto 1838, a favore di Angelo Defraia di fu Salvatore e di Emanuela Defraia di Angelo, domiciliati a Cagliari, per un terzo al primo e per due terzi alla seconda in conformità ai loro rispettivi diritti di successione all'eredità della Rafaela Defraia.

La pubblicazione si fanno per il effetti dell'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cagliari, 19 febbraio 1874.

G. Fois — Mereu — Mura Moro — C. Martinano vicecancelliere.

Conforme all'originale esente di registrazione per ragione di materia.

Cagliari, 23 febbraio 1874.

Martinano vicecanc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Modello n. 4, § 12 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA

N. d'ordine 19.

Si fa noto che nel giorno 5 del prossimo mese di maggio 1874, all'un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	QUALITÀ della provvista	Quantità	Lotti num.	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto
		Numero		Numero	Cad. pelle Lire	Lire	Lire
1	Pelli di vitello col pelo	10750	5	2150	8 00	17200 00	1800 00
2	Id. di vitello naturale	1536	1	1536	5 25	8064 00	900 00
3	Id. di montone	1075	1	1075	2 20	2365 00	800 00
		Chilogr.		Chilogr.	Cad. chilogr. Lire		
4	Cuoio naturale	6450	2	3225	6 00	19350 00	2000 00

EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA

L'introduzione del materiale da eseguirsi nei magazzini dell'opificio d'arredi militari in Torino, dovrà per ogni lotto effettuarsi nel termine di giorni settantacinque, in cinque rate distinte di 15 giorni caduna a decorrere dal giorno successivo a quello della notificazione dell'approvazione del contratto e nel modo indicato dal seguente specchio:

	Pelli di vitello col pelo	Pelli di vitello naturale	Pelli di montone	Cuoio naturale
1a rata...	450	336	225	675
2a rata...	450	300	225	675
3a rata...	450	300	225	675
4a rata...	400	300	200	600
5a rata...	400	300	200	600
Ogni lotto.	2150	1536	1075	3225

Annotazioni. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i cinque giorni decorrendi dalla data del seguito deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto ovvero presso quella dei distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane del 5 maggio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Torino, addì 9 aprile 1874.

Il Direttore dei Conti
SABATINI.

2189

ESTRATTO 1593

dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile.

(3a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori comm. Camillo Longo primo presidente, cav. Andrea Gallo, cav. Giuseppe Amato, cavaliere Raffaele Moscuzza, cav. Saverio D'Amico consiglieri, assistita dal vicecancelliere signor Vincenzo Nicolosi, ha emesso il seguente decreto:

Sull'adozione del signor cav. Vincenzo De Cristofaro, da Scordia, in persona dei di lui nipoti signori cav. D. Ippolito, cav. D. Luigino e cav. Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, pure da Scordia;

Visto l'atto di adozione fatto il dì 31 gennaro ultimo scorso, registrato al numero 560;

Visti i documenti presentati:

Vedute le informazioni assunte;

Inteso il Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere signor D'Amico;

Veduti gli articoli 513 e seguenti del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del cav. signor Vincenzo De Cristofaro in persona dei signori cav. Ippolito, cav. Luigino e cavaliere Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, da Scordia. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala comunale di Scordia ed in quella della pretura di detto mandamento, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Catania ed in quella della Corte d'appello. Sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio oggi il 24 febbraio 1874. Firmati: Il primo presidente Camillo Longo; il vicecancelliere Vincenzo Nicolosi.

N. 881 della quietanza, specifica, carta lire 1 20, dritto lire 6, reg° e rep° lire 2 60; totale lire 9 80. Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Mario Maugeri Paolo.

Oggi in Catania, li 24 febbraio 1874.

Il vicecancelliere Andrea Di Lorenzo.

N. 882 della quietanza, specifica, carta lire 1 20. Per n. 3 facc. lire 1 50, reg° e rep° lire 2 60; lire 5 30. — Di Lorenzo.

Spedita da me

Mario Maugeri Paolo proc.

1584 SENTENZA.

(3a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con sua sentenza . . . n. 88,

Omissis

Giudica

doversi in forza delle disposizioni divisionali 21 luglio 1867, a rogito D. Pharisiea, ritenere assegnato in piena ed assoluta proprietà del conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe i due seguenti certificati di rendita italiana consolidato 5 per 0[0:

a) Certificato in data di Milano 26 marzo 1862, al n. 2580, della rendita di lire 265, intestato a favore del fidecommesso Sormani Andreani intestato dal fu conte Gian Marco Andreani, con istrumento 30 settembre 1836 in atti del notaio D. Francesco Sormani, con annotamento che la rendita inscritta venne surrogata al diretto dominio sopra li beni posti nel comune di Abbiategrassone, distretto XXII di Tradate, provincia di Como, già spettante all'intestato fidecommesso, surrogazione definitivamente approvata dal tribunale di 1a istanza in Milano, mediante decreto 6 dicembre 1844, n. 39146, e si corrispondera al conte Alessandro Sormani Andreani, vita di lui natural durante, ed in seguito al successore dell'intestato fidecommesso;

b) Certificato in data di Milano 28 gennaio 1865, n. 23637, della rendita di L. 5, intestato come il precedente coll'annotamento che la rendita spetta al conte Alessandro Sormani Andreani, vita sua durante, ed in seguito al successore all'intestato fedecommesso.

Viene autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore, consolidato 5 per 0[0, dei suenunciati certificati nominativi, consegnando le cartelle medesime al signor conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe, od a chi verrà da lui legalmente autorizzato a riceverle.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 26 giugno 1872.

Horvath, giudice ff. di presidente. — Malacrida, giudice estensore. — Zerbi, aggiunto giudiziario. — In originale sottoscritto Rossetti vicecancelliere.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *pubblicazione*)

Con suo decreto 3 marzo 1874, il tribunale civile di Alessandria ordina la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a cui trovasi sottoposto il certificato n. 131056, della rendita di L. 1500, intestato al fu Garbarino Eugenio — e autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato predetto a quello della rendita di L. 270, n. 131057, intestato a Garbarino Francesca nata Pera, ambi in data Torino 20 febbraio 1869 — per la concorrente di L. 600 di rendita in titoli al portatore e per la restante concorrente di L. 1170 di rendita in un altro certificato nominativo intestato alla minore Angela Garbarino fu Eugenio di Alessandria.

Alessandria, 8 marzo 1874.

1580 Toselli sost. Pasquarelli.

N° 48.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sondrio avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del primo tronco della strada nazionale dello Spulga, scorrente in provincia di Sondrio, compreso fra il trivio detto Forte di Fuentes superiormente a Colico ed il Portone Milano di Chiavenna, della lunghezza di metri 23,639, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 30,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 27 marzo u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal 1° luglio 1874 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1100 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sondrio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 aprile 1874.

Per detto Ministero

2182 A. VERARDI Caposezione.

COMMISSARIATO GENERALE

NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che, dei 4 lotti in cui si divideva l'impresa della riduzione di

Tonnellate 654 *di ferro e ferraccio vecchio esistente nei R. arsenali di Spezia e Venezia, in ferro nuovo, in verghe e lamiere e ferri ad angolo,*

di cui negli avvisi d'asta del 16 marzo 1874, furono deliberati nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 7 aprile 1874, presso il Ministero di marina e presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo, il lotto primo, relativo alla riduzione di 137 tonnellate di ferro vecchio, e 158 tonnellate di ferraccio esistenti nel R. arsenale di Spezia, in 127 tonnellate di ferro nuovo in verghe tonde quadre e piatte per L. 33,190, col ribasso di L. 7 80 per % ed il lotto 3° relativo alla riduzione di 182 tonnellate di ferro vecchio e 42 tonnellate di ferraccio vecchio esistenti nel R. arsenale di Venezia, in 111 tonnellate di ferro nuovo in verghe tonde, quadre e piatte cantoniere e ferro figurato in barre per graticole di caldaie per L. 29,515 col ribasso di L. 13,80 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare lotto per lotto le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 2 maggio 1874 regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 10 aprile 1874.

2198 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CAPITANATA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica conoscenza che in seguito dello incanto tenuto in questa prefettura il giorno 10 aprile corrente, conformemente all'avviso d'asta del 26 marzo p. p., l'appalto dei lavori di riparazione, miglioramento e completa sistemazione del 1° tronco della strada nazionale Appula-Sannitica, che da Lucera mena al viadotto 31 archi, venne deliberato al signor cav. Tommaso De Rosa per lire 75,621 60, dietro l'ottenuto ribasso del 10 per 100 sul prezzo di stima in L. 84,024, compreso l'aumento dell'8 per 100.

Perciò il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione di detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 25 aprile andante mese.

Foggia, 10 aprile 1874.

2199 *Il Segretario Delegato:* E. DEL MERCATO.

SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA.

La Giunta Municipale di Bosisio fa noto, che essendosi ottenuto l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera del Lago detto di Pusiano e sue pertinenze, si procederà ad un nuovo incanto nel giorno 27 aprile 1874, a mezzodì, col metodo delle offerte segrete, a prezzo non inferiore a L. 162,750, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui alla perizia e capitolato d'asta editi Rossi, 2 ottobre 1873, ostensibili dalle 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno nell'ufficio comunale di Bosisio.

Si richiama l'obbligo di ciascun offerente del previo deposito di L. 20,000 e si avverte che non si ammettono ulteriori offerte dopo le ore 2 pom. di detto giorno 27 aprile 1874.

2171

1592 AVVISO AL PUBBLICO.

(3a *pubblicazione*)

Mediante ricorso in data 21 agosto 1873, il sottoscritto Anton Gaetano Bonini, computista, domiciliato in Firenze, come economo del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, domandò al tribunale civile e correzionale di Firenze di depositare in quella pubblica Cassa, che fosse piaciuto al tribunale, l'ammontare di lire 3218 65, reliquato dell'amministrazione suddetta che in ordine alla sentenza del summenzionato tribunale del dì 1° settembre 1868, pubblicata il 4 successivo e registrata in Firenze il 17 settembre di detto anno, reg. 24, n. 5705, doveva da esso essere pagato agli eredi della contessa Teresa Pecori come erede della fu Vittoria Suarez, vedova Carducci. E detta domanda fu fatta per non essere stato possibile al ricordato signor Anton Gaetano Bonini di avere notizia dei suindicati eredi, e per esimersi da ogni responsabilità in proposito. E il tribunale di Firenze accolse la predetta domanda con decreto del dì 30 agosto 1873, registrato in Firenze il 5 febbraio 1874, reg. 50, n. 1538, la di cui parte deliberativa è del seguente tenore (ivi):

"Ordina di depositare in nome degli eredi della fu Teresa Pecori il resto del reliquato dell'amministrazione del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, ammontante a lire tremila dugentodiciotto e centesimi sessantacinque (lire 3218 65), diminuito però delle spese tutte relative al presente ricorso non che di quelle occorrenti per eseguire il deposito, inserzione ed altro nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, e la fede di deposito presso un pubblico notaro di questa città, e di enunciare con inserzione triplicata nel Giornale Ufficiale del Regno le anzidette operazioni, dandone ragguaglio a questo tribunale; il tutto da eseguirsi a cura e responsabilità dello stesso ricorrente Bonini."

Il deposito alla Cassa dei depositi e prestiti venne dal signor Anton Gaetano Bonini regolarmente eseguito per l'ammontare di lire 2998 65, che a tale si residuò il preindicato reliquato in seguito alle diminuzioni di che nel precitato decreto, come risulta dalla polizza di n. 3650, in data 9 gennaio 1874, e di n. 89405 di posizione. E la medesima polizza venne, in ordine sempre al suddetto decreto, consegnata e depositata nelle mani del pubblico notaro ser Vincenzo Guerri di Firenze, come resulta dal verbale di consegna del dì 28 febbraio 1874, registrato il 5 marzo successivo, reg. 47, n. 1040.

Anton Gaetano Bonini.

DECRETO DI TRIBUNALE.

(3a *pubblicazione*)

Il causidico Carlo Campacci nell'interesse degli eredi del fu Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, di Vercelli, diffida che con decreto del tribunale civile di Vercelli, in data 2 marzo 1874, firmato Pirattoni presidente e Carosa vicecancelliere, si autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire all'Annetta, Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino il deposito di lire quattrocento ventiquattro, risultante da polizza 7 ottobre 1869, n. 6347, intestato allo stesso Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, domiciliato in suo vivente in questa città, nella proporzione di lire settanta e centesimi sessantasei alla Annetta, monaca professa nel monastero di Santa Chiara in questa città, e di lire cento settantasei centesimi sessantasette per caduna alle Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino, residente la Enedina a Terdobbiate, e la Laura in questa città.

Vercelli, 10 marzo 1874.

1613 Avv. Montarolo s° Campacci.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Venezia con decreto 3 marzo 1874 dichiarò sieno restituite dalla R. Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a Giovanna Martinelli vedova Bertapelle, del fu Santo, quale amministratrice dei propri figli minori Giuseppe, Pietro e Caterina Bertapelle del fu Giacomo, quali eredi del padre, quattro cartelle del consolidato italiano, ai numeri d'iscrizione 228247 - 163683 - 489251 - 129112, in data 10 luglio 1861, della rendita perpetua di lire dieci annue, e del capitale di lire 200 cadauna, di cui la polizza di deposito 9 settembre 1870, n. 5414, e numero 13000 di posizione, e sieno pagati alla stessa vedova Bertapelle gl'interessi rispettivi dal 1° luglio 1870 in avanti.

Lo che si deduce a notizia, e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943.

1611

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Sull'instanza di Toselli Domenica vedova Cristini Alessandro accensatrice, si in proprio che quale madre e rappresentante il minor suo figlio Vittorio, ed Angelina moglie Rossi, altra sua figlia residente in Cuneo, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo 2 marzo 1874 dichiarato lecito alle suddette di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita al portatore di lire venticinque stata depositata dal fu Cristini Alessandro per cauzione dell'esercizio dell'accensa sale e tabacchi in Cuneo, n. 4, e di cui nella polizza n. 4687, in data da Torino delli 16 marzo 1869, avente detta cartella il num. d'iscrizione 308634 consolidato 5 per 0[0.

Cuneo, 9 marzo 1874.

1486 Delfino proc.

N. 172, reg. 15. 1678

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, promiscua, composta dei signori cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida, giudice; D. Gaspare Salvini, giudice.

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed annessi allegati, e conclusioni del P. M.;

Osservato che l'articolo 82 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, coll'esigere la produzione dell'atto di morte del titolare della rendita non intese prescrivere la produzione della copia materiale e per esteso dell'atto ricevuto nei registri dello stato civile, ma volle manifestamente accennare al certificato, alla fede di morte, che appunto si comprende sotto la denominazione generale di atti;

Osservato perciò che la ricorrente colla dimissione del certificato di morte della Petter, inserto nel verbale di pubblicazione e deposito del di lei testamento, ha adempiuto pienamente alle prescrizioni della legge;

Osservato che la ricorrente ha pure prodotto i due certificati da tramutarsi, e che il di lei diritto a succedere nella eredità di Carolina Petter delli furono Carlo e Teresa Pifferi, morta in questa città nel giorno 7 luglio 1873, è comprovato dal di lei testamento 5 luglio suddetto, pubblicato con atto del successivo giorno 18 del notaio Ferrario, e dall'atto di notorietà del di lei decesso assunto nel giorno 24 gennaio 1874 avanti la locale pretura del mandamento VI;

Osservato che dalle combinate e raffrontate risultanze della fede di nascita di Maria-Nicolina-Carolina-Giuseppa Petter col succitato atto di notorietà, non che con quello di pari data eretto avanti la stessa pretura, emerge in modo indubbio che la Petter indicata nei due certificati di rendita sotto un solo dei suoi nomi, e cioè sotto quello di Nicolina, è la identica Petter, che nel certificato di morte viene invece indicata sotto l'altro suo nome di Carolina e che con questo solo nome appare firmata nel testamento 5 luglio 1873, e della cui eredità si tratta,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati in data di Milano l'uno del 13 giugno 1867, n. 49964, della rendita di lire 100, l'altro del 31 maggio 1867, n. 49850, della rendita di lire 165, entrambi intestati Petter Nicolina fu Carlo, in cartelle al portatore da rilasciarsi alla ricorrente od a chi sarà da essa debitamente incaricato.

Milano, 24 febbraio 1874.

Carizzoni presidente
Sartorio vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO

sulla Cassa Depositi e Prestiti.

(3a *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Maria Passarotti fu Angelo, vedova del prof. Giuseppe Busi, Teresa Passarotti fu Domenico in Gaetano Dalle Donne, Vittoria Passarotti fu Domenico vedova di Luigi Romagnoli, Alceste Passarotti fu Angelo di detto Domenico, Giovanni, Luigi, Bartolomeo ed Alberto figli dei coniugi furono Margherita Passarotti e Gaetano Forlai ed Emma Forlai fu Raffaele di detto Gaetano, col decreto 8 marzo 1874 il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata in essi ricorrenti la qualità di eredi intestati del defunto Passarotti Don Ilario fu Angelo, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione in testa di essi ricorrenti dell'interessenza del medesimo sull'epoca o polizza num. 22621, cat. 1, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico il 31 ottobre 1871, che è di lire 9619, in conto del Ministero della Guerra quale prezzo di espropriazione di terreno, col corrispondente frutto.

Tale interessenza è di una quarta parte, cioè lire 2379 75, da suddividersi in quarantacinque parti nella proporzione: Passarotti Maria 15[45, Passarotti Teresa, Vittoria ed Alceste 5[45 per ciascuna, 15[45, Forlai Giovanni, Luigi, Bartolomeo, Alberto ed Emma 3[45 per ciascuno, 15[45.

Tanto si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

1644 Achille Busi incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia ha proferito il seguente decreto:

Omissis, ecc.

Per questi motivi

Visto il disposto di legge;

Sentita la relazione del presidente,

Dichiara che della Clelia del fu Mambrino Beccani, morta intestata in Pistoia nel 24 ottobre 1873, è stata unica erede la di lei madre signora Luisa del fu Gabbriello Petrucci, vedova dello stesso Mambrino Beccani. E che in conseguenza di tale sua qualità ereditaria la stessa signora Luisa Beccani è nel diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire italiane duemilaottocentoventiquattro e centesimi settantuno (2824 71) con i relativi frutti, ivi stata depositata dalla prefettura di Grosseto a favore di Clelia Beccani, per i titoli di che nel precedente decreto di questo medesimo tribunale in data 11 luglio 1873.

Ordina pubblicarsi la parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma di legge.

Così deliberato li 9 marzo 1874.

Benedetto Perini presidente — A. Clavelli cancelliere.

Per copia conforme

1625 Dott. Carlo Cini proc.

1620 DELIBERAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 2 marzo 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire cinquecentonovantacinque, contenuta nel certificato numero 49347, in testa di Vacca Michele di Raffaele, s'intesti a Filomena Vacca fu Michele.

Notaro Aniello Ricchera.

AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Omissis.

Il R. tribunale di Monteleone,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita iscritta in favore del defunto Domenico de Luca di Giuseppe nella somma di lire seicentotrenta da tre certificati allo stesso intestati, uno del 10 giugno 1863, n. 76560, per annue lire ottanta, con godimento dal 1° gennaio 1863, altro del dì 8 luglio 1863, num. 77493, con godimento dal 1° luglio 1863, per annue lire cinquanta, ed il terzo della data 22 luglio 1863, n. 78255, con godimento dal 1° luglio 1863, in pro dei ricorrenti Filippo, Maria Rosa, e Maddalena de Luca fu Giuseppe, domiciliati in S. Costantino Calabro, intestando a ciascuno di essi L. 210 annue.

Fatto e deliberato oggi li 27 febbraio 1874 in Monteleone dai signori Scalfaro Orazio presidente, Colao Beniamino ed Olivieri Cesare giudici.

1597

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale in Lodi, in camera di consiglio, con suo decreto 7 marzo corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 18164 del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 p. 0[0, portante inscritta l'annua rendita di it. lire 255 a favore di Bignami Giulio, in tre cartelle al portatore a favore delli Bignami Alberico, Bignami Giulietta e Bignami Giovannina, tutti figli del prenominato Giulio Bignami, dimoranti e domiciliati in questa città.

Lodi, addì 10 marzo 1874.

1495 Bignami Alberico.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 76) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 4 maggio 1874, nell'ufficio della sotto-prefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	682	705	Toscanella	Prebenda arcipretale nella cattedrale di Toscanella	Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo la Cavallaccia, gravato della servitù di pascolo, confinante coi beni del canonicato parte Xª nella cattedrale, del vescovato, del canonicato parte Iª nella cattedrale, col fosso, coi beni del canonicato curato parte IVª in cattedrale, di Facci Vincenzo e col fossatel Giunco, in mappa sez. VIIIª ai numeri 1-2-3-4-5-6-7-8-56 (sub. 1-2-3), con l'estimo di scudi 339 53. Affittato a Gabugli Pacifico ed a Marcelliani	40 61 90	406 49	8081 43	808 14	460 »	50 »	»

2209 Roma, addì 11 aprile 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (Nº 7) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 4 del prossimo mese di maggio, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Nº della tabella	PROVENIENZA	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				Lotto B pertoccato al Demanio.	Ett. Are Cent.	Starelli Imbuti					
10	7	Scorporo dei terreni già ademprivili	Perfugas	Terreni a pascolo, ghiandifero ed aratorio, denominati Casali Nieddu e delli Rocche, li Maccioni, Litigini, Monte Graboledda, Montigiu la Casa, Pian di Mezzu, Scala su Carru, Lipuzzoni, Serra Olzastra, la Costa Ombrina, Monte Domeanu, lu Frassittu, la Pedra Rogada, Terra-Pinu, Trainu la Tuva, lo Polchileddu, Monte Micaredda, sa Cazzitta, Serra Mezzana, Schina li Lioni, Solione, su Frassu, Fraddes Valgios, sa Pedra Bianca, Ischia dell'Elighe, sa Costa de Puligosu, Donnigazza, numeri di mappa parte del n. 114, dal n. 115 al 137, parte del numero 138, parte del n. 141 e 142, numeri 143, da 153 a 157, numeri 86, 87, 192, e parte del numero 1 nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	98,163 30	9,816 33	Una somma eguale al 6 per cento sul prezzo d'aggiudicazione.	200 »	»
				Lotto A pertoccato al Demanio.							
12	»	Idem	Dorgali	Lotto 2º terreni aratori, pascolo nudo, bosco ceduo, denominati Monte Isalle, Santa Cristina Felizza e Orulle, numero di mappa dal 1707 a 1710, frazione L, 1706, 1711, 1718, 1719 1[8, 1714 2[3, 1712 9[10, 1716 9[10, lettera V, 1715, 1712 1[10, 1714 1[3, 1716 1[10, lettera V	2256 09 80	11280 5	100,568 38	10,056 83		500 »	»
15	»	Idem	Idem	Lotto 5º terreni a pascolo nudo, bosco ceduo, ghiandifero e roccia nuda, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos Fundales, Tolui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Bevrei, numeri di mappa 238 parte, 257 9[10, 258 parte, 264 parte, 264 p., 264 p., 264 p., 252 p., 264 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251 lettera C	3282 60 »	16413 »	123,536 68	12,353 66		500 »	»

2211 Sassari, addì 4 aprile 1874.

L'Intendente: D'ALBERTI.

DELIBERAZIONE. 1498
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata al tribunale civile e correzionale di Napoli dal signor Emmanuele Palumbo fu Giuseppe tanto nel proprio nome, che nella qualità di vicario generale dei signori Carolina o Carlotta Amendola vedova del signor Antonio Palumbo fu Giuseppe, Giuseppe, Luigi, Antonio e Margherita Palumbo del fu Antonio, ed infine coniugi Teresa Palumbo fu Antonio e Silvio Jengo per la sola maritale autorizzazione, il tribunale medesimo ha emesso in data del 25 febbraio 1874 la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore, da consegnare ad Emmanuele Palumbo fu Giuseppe, i seguenti certificati:

" 1º Certificato numero 52294 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Palumbo Antonio fu Giuseppe;

" 2º Certificato numero 52296 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Girolamo Palumbo fu Giuseppe.

" Ambedue vincolati per l'usufrutto a favore di Girolamo Garofalo.

" 3º Certificato numero 16208 di pagamento dell'annua rendita di lire duemila quaranta, intestato a Palumbo Girolamo fu Giuseppe. "

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa, giudici.

Il dì 25 febbraio 1874.

SALVATORE D'AFREDA.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa li 9 marzo 1874 ha dichiarato il signor Giliberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo unico e solo erede della fu di lui madre Rosaria Aparo fu Pietro, vedova in ultimo luogo di Nicolò Di Marco. Di conseguenza ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia passi ad intestare le due rendite, cioè la prima di lire venticinque risultante dal certificato di n. 21015, dato a Palermo il 10 agosto 1863, sotto il n. 4986 del registro di posizione, e la seconda di lire trecentosettantacinque, dal certificato di n. 28264, dato a Palermo li 2 dicembre 1864, sotto il n. 9665 del registro di posizione, già intestati alla signora Rosaria Aparo fu Pietro, vedova di Nicolò Di Marco, a favore del signor Giliberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo.

1694 GIUSEPPE DI BARTOLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Termini Imerese, con decreto del 12 febbraio 1874 ha ordinato a favore di Providenza di Cola moglie del fu Salvadore Gianfortone ed a favore de' di costui figli ed eredi Giorgio, Francesca, Marianna, Maria, Concetta, Ignazia e Giuseppa di Caccamo lo svincolo di due depositi eseguiti a nome di detto Salvadore Gianfortone per cauzione dell'esercizio del molino di Brancato, sito nel territorio di Caccamo, l'uno fatto nella Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro in Palermo nella somma di L. 125 sotto il n. 5772, e l'altro nella stessa Cassa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze nella somma di L. 441 sotto il n. 24109 in ottava parte per ciascuno una co' relativi interessi.

Tale decreto si rende di ragione pubblica per tutti gli effetti di legge.

Confronta coll'originale.

1569 Sac. GIORGIO BULGARINO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 23 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati ed assegni provvisori nominativi di rendita iscritta 5 per 0[0, intestati al signor De Remigiis Errico fu Rinaldo, minore sotto la tutela del sacerdote Alfonso Catalano, consistenti nelle seguenti partite:

1º N. 63241, per annue . . L. 1810
2º N. 41570, id. . . " 625
3º N. 75496, id. . . " 145
4º N. 83433, id. . . " 35
5º N. 41571, id. . . " 30
6º N. 10494, assegno provv.º " 3 27

Non che quelli in testa al sig. Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, per la proprietà e per l'usufrutto al signor Cesare Bevilacqua, consistenti nelle seguenti partite:

N. 58174, per annue . . . . L. 25
N. 16053, assegno provvisorio " 4 75

Ed infine quelli in testa al medesimo Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, col vincolo a favore del Governo per cauzione del signor De Remigiis Francesco ricevitore di dogana in Santo Egidio, consistenti nelle seguenti partite:

N. 49733, per annue . . . . L. 50
N. 13027, assegno provvisorio " 1

Che intesti la complessiva rendita di certificati ed assegni provvisori suddetti in lire 2729 02 alla signora Elena Rubini fu Augusto in un certificato di annue lire 2725 ed in un assegno provvisorio nominativo di annue lire 4 02.

Che infine paghi libere alla signora Rubini la somma di lire 12 50 assegnate col Bono sotto il n. 10414, del 24 dicembre 1862, dovute pel semestre del 1º gennaio 1863 sul certificato intestato per l'usufrutto a Cesare Bevilacqua sotto il n. 58174, di annue lire 25.

1656 ALFONSO SALERNO.

1537 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, di seguito alla precedente deliberazione, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di L. 380 rappresentata dal certificato del 25 luglio 1862, n. 15863, in testa a Nocerino Giuseppe fu Filippo, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Biagio e Mauro-Antonio Nocerino fu Filippo. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 20 febbraio 1874.

Nicola Palumbo ff. da presidente.

RAFFAELE MENDOZZA avv.

1645 ESTRATTO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che in seguito ad istanza prodotta da Carlo Crespi fu Francesco, di Inzago, mandamento di Cassano di Adda, circondario e provincia di Milano, quale erede della propria sorella Margherita Crespi, in base al di lei testamento 30 dicembre 1869, rogito dottor Gaetano De Simoni, ed all'atto di notorietà 27 novembre 1873, num. 42, eretto avanti la R. pretura mandamentale di Cassano d'Adda.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 23 febbraio 1874, num. 165, reg.º 15,

Dichiarava

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 2 ottobre 1868, num. 55090, dell'annua rendita di lire 80, intestata Crespi Margherita fu Francesco, in una o più cartelle al portatore, da rilasciarsi al ricorrente od a chi sarà da lui debitamente incaricato.

Dott. GAETANO DE SIMONI notaio della provincia di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO

Modello N. 4 — § 12 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 30 aprile a ore una pomeridiane si procederà in Palermo, quartiere San Giacomo, piazza Vittoria, avanti il suddetto Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Scarpe, paia.	4000	1º	4000	30000 »	30000 »	3000 »	In due rate nel termine di due mesi a datare dalla definitiva autorizzazione del contratto.
2	Bottoni gemelli d'ottone per uose .	80000		80000	2400 »			
3	Cappelli da bersaglieri aguerniti . .	300		300	1440 »			
4	Trecce di lana rossa per keppy . .	1500		1500	675 »			
5	Sottogola di montone verniciati . .	6500		6500	1300 »			
6	Farsetti a maglia	500	2º	500	1850 »	11400 »	1140 »	Nel termine di un mese dalla data della definitiva approvazione del contratto.
7	Panciotti di lana	1000		1000	1150 »			
8	Corregge per tasca a pane	1500		1500	1035 »			
9	Corregge per pantaloni	1000		1000	500 »			
10	Sottopiedi di cuoio per uose di tela .	12000		12000	1050 »			

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 aprile 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Palermo, addì 9 aprile 1874.

2197 *Il Direttore dei conti:* G. PASSERI.

1646 ESTRATTO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che dietro istanza prodotta dalli fratelli ing. Gottifredo, ragioniere Giovanni Battista e Claudio Lavelli fu Carlo, tutti domiciliati in Milano, quali eredi della comune loro zia Rachele Brambilla del fu Giuseppe vedova Lavelli in base al di lei testamento olografo 8 marzo 1868, pubblicato il 12 dicembre 1873, e depositato negli atti del D. Carlo Manzoni notaio in Oggiono, ed all'atto di notorietà 5 febbraio 1874, eretto avanti la R. pretura mandamentale di Oggiono,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 febbraio 1874, numero 131, reg. 15, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita 5 per 0[0, alli numeri 5207, per lire 150; 5208, per lire 5, e 5206, per lire 60, e così in complesso di lire 215, intestati al nome di Brambilla Rachele fu Giuseppe maritata Lavelli di Milano, in altrettanti certificati di rendita al portatore, godimento 1º gennaio 1874, da rilasciarsi alli ricorrenti fratelli Lavelli domiciliati in Milano, Foro Bonaparte, numero 45, rimessi gli istanti all'osservanza delle pratiche di legge al riguardo.

Dott. GAETANO DE SIMONI notaio della provincia di Milano.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Sala Consilina in data del 23 febbraio 1874 venne disposto così:

Il tribunale sulla uniforme requisitoria del P. Ministero dichiara, che unici e soli eredi del notaio Giuseppe Maria Brandi sono Luigi e Caterina Brandi, anche eredi dell'altra sorella Serafina Brandi.

1571 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile di Sala Consilina, in provincia di Principato Citra, sulle uniformi conclusioni del P. Ministero, con decreto del 23 febbraio 1874, deliberando in camera di consiglio, dichiarò che la signora Clotilde Guidone è l'unica e sola erede del defunto suo zio notaio Onofrio Guidone.

1572 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno, in data del 27 febbraio 1874, venne disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del P. Ministero, dichiara che Melchiorre, Ambrogio e Consolata Nobile sono unici e soli eredi di Fiorentina Nobile.

1573 MATTEO GIANNONE notaio.

DECRETO. 1576
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 3ª promiscua, in camera di consiglio, composta dai signori:

Dott. Giuseppe Sanchioli, vicepresidente, D. Dionigi Massazza giudice, dott. Guido Nicolini aggiunto giudice,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento in certificati al portatore e per le quotità di cui all'art. 23 del citato regolamento 8 ottobre 1870 dei due certificati nominativi intestati a favore di Pirzio Angelo del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, emessi entrambi in questa città il 13 agosto 1869, e l'uno sotto il n. 59706, della rendita di L. 500 consolidato 5 per 0[0, l'altro sotto il n. 59707, della rendita di L. 450 pure consolidato 5 per 0[0.

Autorizza pure detta Direzione a rilasciare i certificati da emettersi al portatore a mani di Pirzio Angelo fu Francesco.

Milano, 14 febbraio 1874.

G. Sanchioli vicepresidente — E. Sartorio, vicecancelliere.

Per estratto conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 5 marzo 1874.

ROYER canc.

Nº 913 RR. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. D. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa D. Luigi e Bozzi D. Angelo, la relazione del presente ricorso ed allegati,

Ritenuto che da certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino risulta come per fondo spettante al surrogato ordinario Bertoletti Luigi del 3º reggimento d'artiglieria al num. 3020 di matricola stia depositata la somma di L. 600;

Ritenuto che all'ufficio di stato civile in Berzo San Fermo, come da attestazione 15 dicembre 1871, n. 17, perveniva un estratto di atto di morte eretto il 26 febbraio 1871, ore 9 ant., nell'ufficio di stato civile di Iglesias accertante il decesso avvenuto il giorno innanzi, 25 febbraio 1871, ore 9 mattina, nello spedale della miniera di Montepomi del Bertoletti Luigi d'anni 32 del vivente Giuseppe e fu Lodovica a Berzo S. Fermo;

Ritenuto che per l'art. 740 Codice civile in relazione a quanto espongono nel rispettivo ricorso, spettano sovra detto deposito 20 sessantesimi, ossia un terzo al padre Giuseppe Bertoletti, ed 8 sessantesimi a cadauno dei cinque fratello e sorelle sottonominati;

Veduto che l'ufficio di riscontro alla Corte dei conti avrebbe anche già calcolato l'ammontare residuo distribuendo;

Visti gli articoli 103, 105, 106, 107 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 sulla Cassa depositi e prestiti,

Il R. tribunale civile in Bergamo dichiara e determina che il deposito di italiane lire 600 intestato a Bertoletti Luigi surrogato ordinario del 3º reggimento d'artiglieria, n. 3020 di matricola, apparente dal certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino, previa detrazione di quanto appare dalla dichiarazione 30 gennaio 1872 del Consiglio d'amministrazione del 3º reggimento d'artiglieria e cioè scontate L. 155 65 a favore della massa di quel reggimento, deve essere restituito nella quota di 20/60 a Giuseppe Bertoletti padre, e di 8/60 a cadauno delli fratello e sorelle germani Giacomo, Catterina maritata Valsecchini, Felicia maritata Trapletti, Laura maritata Tognetti e Maria nubile, tutti residenti in Berzo San Fermo;

Rimessi i ricorrenti a provvedersi ulteriormente nei sensi dell'art. 111 e seguenti del citato regolamento.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, li 29 ottobre 1873.

Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini. 1665

DELIBERAZIONE. 2123
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del trenta marzo milleottocentosettantaquattro, la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire centosettanta, numero cinquantaquattromila quattrocentoquarantacinque, a favore di Liguoro Nicola fu Giacomo e consegnarle al signor Giacomo Liguoro.

LUIGI AMATRUDA proc.

DELIBERAZIONE. 2124
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione trenta marzo milleottocentosettantaquattro la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire tremilaquattrocento contenuta nel certificato numero settantaduemila ottocentocinquantanove e di posizione diciassettemilaventicinque a pro di Paternò Giovan Lorenzo fu Ludovico sia intestata alla signora Raffaela Palomba del fu Giorgio.

LUIGI AMATRUDA proc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo addì 9 corrente marzo dichiarò che l'eredità di Enrico Boetti del fu Giuseppe, compresovi il diritto di comproprietà che il medesimo aveva sul certificato del Debito Pubblico italiano, n. 56018, dell'annua rendita di lire 415, intestato alli Giovanni Battista, Felice, Marietta ed Angelina fratelli e sorelle Boetti, spetta per un terzo alla Teresa Bruno madre del defunto, e per gli altri due terzi in eguale proporzione ai di lui fratelli e sorelle testè nominati, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare in tal senso il tramutamento del detto certificato nominativo.

Quanto sovra si notifica per l'effetto di cui nel regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 15 marzo 1874.

1607 ALLADIO proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 marzo 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato di annue lire novecentoquarantacinque di rendita, num. 151190, intestato a Natoli Giovanni fu Antonio, consegnando le dette cartelle ai signori Pasquale e Raffaele Natoli.

Napoli 14 marzo 1874.

1549 LUCA ROSATI.

N. 154. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sentita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Mantsardi ed Adami, la relazione esposta da quest'ultimo del ricorso, e visti ed esaminati i prodotti documenti;

Visto l'atto di morte 9 giugno 1873, n. 442, rilasciato dall'ufficio dello stato civile di Como, dal quale risulta che Fasola Rosa si è resa defunta in quella città nel 5 stesso mese ed anno;

Visto il testamento 29 maggio 1873 della ricordata Rosa Fasola, col quale ha instituito eredi i propri zii paterni Luigi, Flaminio e Luigia Fasola in parti eguali;

Visti li articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, 78, 79 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di autorizzare ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a favore di Fasola Rosa fu Giovanni, di cui al certificato Milano 31 ottobre 1866, n. 47856, dell'importo di lire 80, in cartelle al portatore, da consegnarsi ai ricorrenti Fasola Luigi, Flaminio e Luigia fu Antonio a cui spetta la suddetta rendita in eguali quote per successione testata della suddetta Fasola Rosa.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, addì 20 febbraio 1874.

Il presidente TUNESI.

1665bis Il canc. RIZZINI.

DELIBERAZIONE. 1527
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Ariano del 4 marzo 1874 è stato disposto quanto segue:

" Il tribunale civile di Ariano di Puglia, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze che la somma di lire 1844 50 intestata a Giovanni de Florio di Ariano di Puglia, come creditore della signora Teresa Cardinale Ciccotti e per essa dei figli del fu Giuseppe Aliprandi, giusta il mandato di collocazione rilasciato il dì 7 gennaio 1874, registrato con marca da lira una annullata, sia invece soddisfatta al signor Felice de Florio figliuolo ed erede di detto Giovanni, una agl'interessi. "

Ariano, 9 marzo 1874.

AVV. NICOLA DE ANGELIS proc.

P. N. 19809. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, stante la deserzione dell'incanto praticatosi ieri e la decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 20 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si esperimenterà di nuovo col mezzo dell'accensione di candela la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto il 1878 della strada Prenestina, dal piazzale avanti Porta Maggiore fino al principio del territorio di Poli, più del braccio annesso del ponticello di Tor di Schiavi fino al ponte di Bocca di Leone, della lunghezza complessiva di metri lineari 33,159, per la preventivata spesa di L. 102,039 95; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 10,200 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 1000 per le spese incerti.
2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 29 corrente.
3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 12 aprile 1874.

2218 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 19032. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi provvedere alla fornitura delle lastre di travertino necessarie a ricuoprire i muri di rialzatura che circondano i quattro rettangoli dei chiusini che si trovano nel mezzo del Campo Verano, non che delle lastre di copertura del muro a scaglioni che sostituisce la rampa a sinistra della cappella del detto Campo Verano, quale fornitura ascende in complesso a L. 11,247 75; si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 20 aprile corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; osservate le seguenti disposizioni.

1. I lavori dovranno essere compiuti non più tardi di sei mesi dopo la consegna che sarà data appena stipulato il contratto.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1150, a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 350 per le spese incerti.
3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 29 corrente.
4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione col relativo capitolato parziale trovasi a tutti visibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 11 aprile 1874.

2219 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 17415. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

In virtù della decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 20 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio ed alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della rinnovazione e sistemazione del piano stradale delle vie della Scrofa e del Clementino, con costruzione delle fogne accessorie e formazione di marciapiedi rilevati con cigli di travertino, e piano d'asfalto sulla preventivata spesa di L. 104,663 04; osservate le seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno essere compiti in giorni 90 lavorativi a datare dal giorno della consegna che verrà data appena stipulato il contratto.
2. Gli aspiranti per essere ammessi dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale la somma di L. 10,500, a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 1000 per le spese incerti.
3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 29 corrente.
4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto, sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato speciale ed annesso piano d'esecuzione trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 11 aprile 1874.

2220 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 19917. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, attesa l'inefficacia dell'esperimento tenutosi ieri e la decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 20 corrente, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà di nuovo la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, qualunque sia il numero dei concorrenti, per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto il 1878 della strada di Mentana, dal bivio di Capo Bianco fino alla colonnetta del cessato tribunale presso il territorio di Mentana, della lunghezza complessiva di metri 4606, per la preventivata spesa di L. 17,619 45, sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1800 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 400 per le spese incerti.
2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 29 corrente.
3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Roma, li 12 aprile 1874.

2217 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 19916. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

In seguito all'esperimento riuscito ieri inefficace e in virtù della decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 20 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà di nuovo la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, qualunque sia il numero dei concorrenti, per l'appalto della manutenzione per cinque anni, dal 1º gennaio 1874 a tutto il 31 decembre 1878, della strada Ardeatina, dal bivio dell'Appia Pignatelli presso la chiesa di *Domine quo vadis* fino alla traversa di Albano presso i casali delle tenute della Falcognana, della lunghezza di metri lineari 13,813, per la preventivata spesa di L. 30,563 15, coll'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale L. 3100 a garanzia dell'appalto, e L. 500 per le spese incerti.
2. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 29 corrente.
3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 12 aprile 1874.

2216 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

PROVINCIA DI VERONA — DISTRETTO DI SAMBONIFACIO

N. 672. **COMUNE DI SAMBONIFACIO**

Avviso d'Asta.

In seguito all'avviso 23 marzo 1874, nº 348, venne presentata in tempo utile una offerta di ribasso corrispondente al ventesimo del prezzo di aggiudicazione per l'erezione d'un fabbricato in piazza di Sambonifacio, in maniera che il prezzo di delibera provvisoria da lire 76,800 fu ridotto a lire 72,960.

In ordine a ciò

Si rende noto

che nel giorno di martedì 28 aprile corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo in questo municipio, sotto la presidenza del sindaco o di un assessore, e col metodo di estinzione di candela vergine, un nuovo incanto pel prezzo di L. 72,960, in conformità alle prescrizioni portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il deposito per adire all'asta viene stabilito in L. 3700 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa, od obbligazioni del prestito del comune di Sambonifacio, ed inoltre L. 700 per le spese d'asta, tenute ferme del resto le disposizioni dell'avviso 3 marzo 1874, numero 318.

Dalla residenza municipale, Sambonifacio, 8 aprile 1874.

2196 *Il Sindaco*: ALESSANDRO MAZZOTTO.

Citazione per pubblici proclami

avanti il tribunale civile e correzionale di Susa

Sull'istanza delli Suppo Antonio, Suppo Carlo, Battista e Felice fratelli Suppo fu Giovanni, Carello Felice fu Pietro, Suppo Giovanni, detto il Elendo, residenti a Rubiana, rappresentati dal procuratore capo in Susa Eugenio San Pietro presso cui eleggono domicilio,

In virtù di decreto ottenuto dal prefato tribunale di Susa, in data 28 marzo 1874, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ed infra trascritto, col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami delle persone indicate nel ricorso presentato, e sotto nominate, sono citati in conformità dell'articolo 146 Codice di procedura civile, e dalla data della inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale la Provincia, li Croce Paolo fu Tommaso, Maria figlia di Giuseppe Croce, Rosa, Angela, Margarita, Catterina, Felicita e Maria sorelle Croce, Domenico, Gioanni, Battista, Giuseppe ed altro Battista cugini Croce; Giuseppe Croce fu Paolo; Egidio, Paolo, Antonio, Anna, Gioanna, Teresa fu Giuseppe Croce; Gioanni ed Egidio cugini Croce; Gioanni Croce; Pietro, Domenica, Maria e Catterina fu Antonio Croce; Gioanni, Antonio e Maria Croce; Maria Croce fu Battista, moglie di Felice Croce; Lorenzo e Battista fratelli Croce fu Tommaso; Michele Carello; Lorenzo Carello; Gioanna Carello; Girardi Bartolomeo; Catterina Carello; Lorenzo Deste; eredi di Antonio Girardo fu Gioanni; Girardi Antonio fu Bartolomeo; Suppo Antonio fu Giuseppe; Carello Antonio fu Bernardo; Croce Antonio fu Pietro; Suppo Lorenzo fu Gioanni; Bertolo Lorenzo fu Giuseppe; Michele Carello di Giuseppe; Girardi Gioanni; Magnetto Antonio e Maddalena Suppo, coniugi; Giuseppe Suppo fu Gioanni; Suppo Pietro fu Gioanni; Giuseppe Carello fu Stefano; Gioanni Carello fu Stefano; Bruno Tommaso; Andrea Carello; Gioanni Carello fu Bernardo; Michele Franchino; Rosa Carello, moglie di Lorenzo Suppo, figlia del fu Lorenzo Carello fu Giuseppe; Girardo Antonio, Gioanni, Giuseppe, Battista, Anna e Giuseppe, Anna, Catterina, figlie rappresentanti Rosa Girardo; eredi di Bartolomeo Girardo e Catterina Carello coniugi; Giuseppe e Gioanni fratelli Carello; Domenica, Angela, Enrichetta Suppo fu Stefano; e Pietro Suppo zio e nipoti; Maria Carello vedova Bertolo; Lorenzo Suppe; Antonio Suppo; Battista e Luigia Suppo fu Gioanni; Franchino Carlo, Gioanni e Giuseppe fratelli Suppo; Gioanni Battista, Felice, Paolo fratelli Suppo; anche come eredi di Antonio; Suppo Gioanni fu Giuseppe, Luigi, Antonio cugini Suppo; Maddalena Magnetto nata Carello, Antonio Suppo detto del Rivo; Gioanni e Giuseppe fratelli Isabello ed eredi di Domenico; Gioanni, Antonio, Paolo, Maddalena, moglie di Croce Antonio, e Gioanna Bruno, ed eredi di Tommaso Bruno; Simone Bertolo; Andrea e Gioanni fratelli Carello; residenti tutti in Rubiana, non che tutti coloro che avessero interesse nella presente controversia, e tutti i comproprietari liberi ed enfiteutici dell'Alpe di Chiavrara; a comparire avanti il suddetto tribunale di Susa in via formale fra il termine di giorni trenta prossimi con dichiarazione che verranno pur citati nei modi ordinari il signor conte Amedeo Chiavarina, residente in Torino, per l'assistenza al giudizio come direttario, e li Carello Antonio e Battista residenti in Rubiana, e tutti per l'oggetto di cui infra:

Fatto

Li attori unitamente a tutti li suddetti convenuti posseggono in comune nel territorio di Rubiana un'Alpe detta *Chiavrara*, posta alla regione Nubia. Il medesimo possesso rimonta al 1730 per concessione enfiteutica dell'Abate di San Giusto.

Passato il diretto dominio nel conte Amedeo Chiavarina, tutti li sopra indicati individui attori e convenuti affrancarono le loro quote con instromento 21 marzo 1861, rogato Cassinis, insinuato il 25 stesso mese al n. 2569. Il totale pagamento per l'affrancamento fu di lire 2058 10, delle quali li attori pagarono lire 510 20.

Una piccola parte restò ancora enfiteutica nel diretto dominio del conte Chiavarina.

In base a tale instromento li attori intendono di procedere alla divisione dell'*Alpe* siccome loro compete a mente dell'art. 681 del Codice civile, e quindi con fede del citato instromento rogato Cassinis chiedono e conchiudono:

Rejetta ogni eccezione in contrario,

Mandarsi dal tribunale procedere alla divisione dell'*Alpe Chiavrara* di cui nel citato instromento rogato Cassinis;

Mandarsi a tal uopo alle parti di comparire davanti a un giudice delegato per le operazioni relative alla divisione;

Nominarsi a tal uopo fin d'ora un perito per procedere al riparto delle quote che spetteranno ai singoli dividenti;

Mandarsi al medesimo di procedere a dette operazioni e presentare la relazione nel termine che verrà stabilito dal tribunale.

Verranno prodotti con offerta di comunicazione oltre il mandato alle liti:

1º Supplica e decreto 28 marzo 1874;
2º Instromento 21 marzo 1861 rogato Cassinis.

Tenor di decreto:

Il tribunale,

Sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato;

Viste le conclusioni del P. M. autorizza la citazione per pubblici proclami delle persone nel sovra esteso ricorso indicate, mandando citarsi nei modi ordinari li Carello Antonio, Carello Battista e conte Amedeo Chiavarina, e fissando a tutti li convenuti il termine di giorni trenta per comparire.

Susa, 28 marzo 1874.

Per il presidente Bellati atteso — Pozzano cancelliere.

Susa, 9 aprile 1874.

2176 E. San Pietro proc.

AVVISO. 2064

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a domanda dei signori prof. Paolo, ing. Emilio, e Costanza maritata Gibelli fratelli, e sorella Mantegazza fu Gio. Battista di Pavia, quali figli ed eredi della fu signora Solera Mantegazza Laura fu avv. Cristoforo, il R. tribunale civile e correzionale in Milano ha emanato il decreto 13 marzo 1874, col quale ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in un titolo al portatore il certificato 26 febbraio 1863, n. 26257|23801, emesso in Milano per l'annua rendita di lire 35 (trentacinque), intestato a Solera Mantegazza Laura fu avv. Cristoforo, ed a rilasciarlo ai prenominati di lei eredi.

Milano, aprile 1874.

Avv. E Rognoni.

R. PRETURA DI FERENTINO.

Si rende noto che con dichiarazione emessa nella cancelleria della suddetta pretura il 29 marzo 1873 le sorelle Maddalena, Maria, Paola e Filomena Fiorini, di Ferentino, accettarono la intestata eredità del di loro padre fu Andrea Fiorini, mancato ai vivi il 23 gennaro 1873, col beneficio dell'inventario.

2144 Il canc. Granelli.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del dì 4 febbraio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore la rendita del cinque per cento di lire centosettanta annue, contenuta nel certificato n. 28631, di posizione n. 8107, intestato a favore del fu Angelo De Micillis fu Francesco, e di consegnarle al signor Antonio Micillo o De Micillis unico suo erede.

2145 Gregorio Cafaro proc.

BANDO VENALE. 2103

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì ventinove del mese di maggio del corrente anno, alle ore undici meridiane, nella sala d'udienza del regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente in data ventiquattro marzo corrente, registrata coll'applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lira una;

Ad istanza del signor Giovanni Battista Galassi, possidente domiciliato a Ferentino, e per esso defunto in corso di causa il di lui erede N. Cariano Galassi, rappresentato dal suo procuratore signor Alfonso Jacoucci;

In seguito all'atto di precetto trenta novembre milleottocentosessantanove, notificato a cura dell'istante al signor Carlo Fortuna figlio del fu Ignazio, domiciliato a Ferentino, debitore, e trascritto detto atto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il tre marzo milleottocentosettanta, al volume quarantaquattro, articolo 1, colla tassa di lire otto e centesimi trentacinque, ed in adempimento alla sentenza trenta maggio di questo tribunale, registrata il 31 detto mese ed anno, al volume quarantasette, foglio ottantasei, colla tassa di lire cinque e centesimi cinquanta, stata notificata al debitore suddetto nel quattro giugno milleottocento settanta, ed annotata il diciassette agosto detto anno all'ufficio delle ipoteche di Frosinone, al volume quarantaquattro, av. f. trentaquattro, colla tassa di lire sei, centesimi quindici, in margine alla trascrizione dell'atto di precetto summenzionato;

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente il seguente bene immobile:

Una casa posta entro Ferentino, in contrada via di San Francesco, con i numeri quarantadue, quarantatrè, quarantaquattro, composta di nove vani con grotta e passetto, cortile ed orticino con scala comune di materiale, ed ingresso comune annesso, in mappa alli numeri trecentottantuno, trecentottantadue, trecentottantatrè, sub. 1, coll'estimo di scudi duecentotrenta, confinante a più lati con i beni di Floride Fortuna ed eredi Tani, monastero di Santa Chiara e via di S. Francesco.

L'asta si farà in base alle seguenti condizioni, e sarà aperto l'incanto col prezzo di lire seimilasettecentosessantatrè e centesimi ventitrè, valore attribuito alla stessa casa dal perito signor Raffaele Giannoni.

Le offerte non potranno essere minori di lire venti per ciascuna.

La vendita si farà a corpo e non a misura, senza garanzia se la quantità superficiale si trovasse in meno, e senza diritto di reclamo se risultasse maggiore fino al vigesimo.

Dovrà l'acquirente mantenere tutte le servitù passive che potessero trovarsi sopra la detta casa.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare nella cancelleria o in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma del listino ufficiale di Borsa il decimo del prezzo assegnato alla casa di cui sopra, e dovrà inoltre depositare nella cancelleria medesima in danaro l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione in lire trecentocinquanta.

Inoltre dovrà il compratore mantenere le locazioni in corso se ve ne fossero, salvo ogni diritto che a termine di legge gli possa competere per ottenere la risoluzione delle medesime.

A norma di legge il presente è da notificarsi, affiggersi e depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità all'articolo seicentosessantasette, del Codice di procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione, motivate, coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice Pancrazio avvocato Lazzarini.

Frosinone, li 30 marzo 1874.

Il viccanc. aggiunto Carlo Carnuti.

Registrato in cancelleria con marca da bollo annullata da lire 1 20.

Per copia conforme

Frosinone, 2 aprile 1874

Il canc. regg. R. Festa Campanile.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Eccellentissimo signor Presidente del Tribunale civile di Velletri.

Sofia Colabucci, assistita dal di lei marito Cesare De Andreis, residenti in Anagni, che per gli effetti del giudizio elessero domicilio in Velletri nello studio del sottoscritto procuratore da cui sono rappresentati, espongono alla S. V. che in virtù di sentenza resa dal tribunale civile e criminale cessato di Velletri, in data 31 gennaio 1870, fu fatto precetto a carico di Lorenzo, Andrea ed Augusto fu Antonio Colabucci, fratelli di lei, per ottenere il pagamento di lire cinquemilacinquecentonovanta e centesimi quindici, sotto commisateria che decorso inutilmente il termine di giorni trenta dalla data del precetto, si sarebbe proceduto alla subastazione dei beni stabili da esso posseduti nel territorio di Segni, indicati nel detto atto di precetto in data 12 maggio 1871 per atto dell'usciere in Segni Giacomo Marsili, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche in Velletri li 25 maggio 1871, vol. 152, art. 12, e vol 1, art. 29 del registro d'ordine.

Essendosi ottenuto il pagamento di un piccolo acconto, fu per qualche tempo sospeso il procedimento. Ma, fallite le speranze di vedere adempiute le promesse di non tardo pagamento della somma residuale, fu per abbondanza trasmessa nuova intimazione per conseguire il pagamento della somma residuale di lire tremilaottocentoquarantatrè e centesimi novanta.

Insorsero allora i fratelli Colabucci e deducendo che la somma dovesse rinvestirsi e che non fosse nella totalità dovuta, domandarono che fosse dichiarato nullo ed inefficace il precetto. Però con sentenza del 23 maggio 1873 l'eccellentissimo tribunale rigettò l'opposizione proposta dai Calabucci colla condanna dei medesimi nelle spese.

Decorsi ora i termini per qualunque rimedio ordinario e straordinario contro la enunciata sentenza, e volendosi proseguire gli atti di subastazione, si fa istanza che piaccia intanto alla S. V. di deputare un perito per la giusta stima dei fondi esecutati.

Velletri, 8 aprile 1874.

2157 Federico Mesci.

FALLIMENTO 2129

di Lamonaca Giorgio.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel quindici corrente alle ore 11 antimeridiane nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 9 aprile 1874.

Ermanno Pasti viccanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 27 marzo 1874 ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca in testa a Carmela Spingola fu Gregorio, nella qualità di erede col beneficio d'inventario della defunta sua madre Giacinta d'Alimena, così il certificato di rendita iscritto in annue lire 165, intestato alla stessa Giacinta d'Alimena, col n. 36075, come gli altri 2 certificati che trovansi attualmente intestati a Domenico Spingola fu Gregorio, l'uno dei quali per l'annua rendita iscritta di lire 50, al n. 126222, e l'altro per l'annua rendita di lire 60 al numero 126223. 2148

DECRETO. 2195

(1ª *pubblicazione*)

In esito al presente ricorso ed al precedente fatto da Lazzari Luigia vedova in terzi voti del fu Paolo Trezzi;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dall'ill.mo signor presidente Casanova cav. Andrea; e

Visti i prodotti allegati, e specialmente l'estratto della deliberazione del Consiglio comunale di Soncino nell'adunanza 12 ottobre 1873, colla quale accordò agli eredi fu Paolo Trezzi lo svincolo dei certificati di rendita al portatore apparenti dalla polizza di deposito 19 agosto 1865, n. 1742;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Adottando le considerazioni nelle stesse contenute, il tribunale civile e correzionale di Crema, nell'interesse tanto degli orfani minorenni Daniele, Angela Maria, Luigi ed Alberto fu Paolo Trezzi, rappresentati dal tutore Giuseppe Stabilini, quanto dei minori Rosina, Giuditta ed Antonio fu Paolo Trezzi, rappresentati dalla loro madre Lazzari Luigia,

Dichiara:

1º Di omologare come omologa le deliberazioni del Consiglio di famiglia degli orfani minori suindicati, contenute nel verbale 29 marzo p. p., eretto avanti la pretura del mandamento 1º di questa città;

2º Di autorizzare come autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire a Paolo Trezzi, e per esso resosi defunto il 26 ottobre 1871 intestato, ai di lui figli ed eredi *ex lege* Trezzi Teresa e Francesco, maggiorenni, Daniele, Angela Maria, Luigi ed Alberto, orfani minorenni, rappresentati dal tutore Stabilini Giuseppe, e Rosina, Giuditta ed Antonio, minorenni, rappresentati dalla loro madre Luigia Lazzari, il deposito dei titoli di rendita 5 per 0|0 al portatore, creazione 10 luglio 1861, portante il n. 967096, del capitale di lire 2000, e n. 949102, del capitale di lire 1000, risultante dalla polizza 19 agosto 1865, n. 1742, rilasciata dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Milano, sul quale deposito i suindicati figli ed eredi hanno il diritto in ragione di 1|9 cadauno, salvo l'usufrutto di 1|10 a favore della superstite vedova Luigia Lazzari;

3º Di autorizzare come autorizza la signora Lazzari Luigia nell'interesse dei minori suoi figli da lei rappresentati, tanto a ritirare unitamente agli altri interessati dalla Cassa dei depositi li titoli suindicati, quanto a realizzare i titoli stessi, salvo di darne esatto conto.

Così deciso sedenti gli ill.mi signori Casanova cav. Andrea presidente, Vanossi D. Ercole e Broglia Paolo giudici, assistiti dal cancelliere Ghiringhelli Gio. Clemente.

Crema, addì 4 aprile 1874.

Il pres. Casanova.

Ghiringhelli canc.

Consolato di S. M. il Re d'Italia

AL GIAPPONE.

(*N. 69, Atti notarili.*)

L'anno milleottocentosettantatrè, addì sedici del mese di settembre in Yokohama, e nella cancelleria di Sua Maestà il Re d'Italia,

Si è presentato innanzi Noi nobile Diego Lorenzo Barrilis, console della prefata Maestà Sua in detta residenza,

Il signor Pietro Beretta del vivente Serafino, nativo di Napoli, domiciliato a Milano, residente a Yokohama,

Il quale alla presenza degli infrascritti testimoni ci ha dichiarato intendere col presente atto di revocare, come infatti revoca, la procura generale da lui rilasciata verso i primi giorni d'agosto (1872) milleottocentosettantadue, in capo al padre suo Serafino ed al signor avvocato Gaetano Valerio, nato a Pavia, domiciliato a Milano, via Clerici, numero due, rogata dal notaio Porro, domiciliato a Milano, via San Prospero, numero quattro;

E che intende per conseguenza ritirare ai signori Serafino Beretta e Gaetano Valerio predetti tutti i poteri già da lui stati loro conferiti per mezzo della procura suddetta.

Del che abbiamo redatto il presente atto, che letto ad alta ed intelligibile voce al comparente ed ai signori testimoni noti ed idonei, venne dal comparente, dai testimoni e da Noi R. console sottoscritto. — Il comparente firmato: Pietro Beretta. — I testimoni firmati: A. Audrico, Isidoro Dell'Oro. — Il Regio console firmato: D. Barrilis.

(S. S.) Visto buono per copia conforme

Yokohama, 16 settembre 1873.

Il R. console Barrilis.

Per copia conforme

Il Direttore capo della 1ª Divisione

2127 Caligaris.

AUTORIZZAZIONE. 2116

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre milleottocentosettanta si fa noto che:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti colle pedissequo conclusioni del Pubblico Ministero ventidue andante mese;

In conformità delle stesse conclusioni,

Dichiara doversi autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la traslazione al nome dell'interdetto Pietro Duminelli del fu Giuseppe sotto la tutela di suo fratello germano Giovanni Duminelli, domiciliato in Cannobio (Novara) *ut supra* del certificato num. 50706, della rendita di lire settantacinque, di quello col nº 50707 della rendita di lire settanta, ambi intestati a Duminelli Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Cannobio, non che del certificato num. 41003, della rendita di lire sessanta, intestato a Zaccheo notaio Bonaventura fu Luigi pure domiciliato in Cannobio, stato regolarmente ceduto il venti maggio 1864 al detto Duminelli Giuseppe fu Giovanni, e tutti tre li detti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento (legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno) dati la complessiva somma fra tutti e tre di lire duecentocinque.

Pallanza, 27 marzo 1874.

Sottoscritti: Brunetti-Trotti P.

C. Mollo cancelliere.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 153496, per la somma di lire 6, intitolato Lamari Eugenia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 31 marzo 1874. 1941

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Francesco de Luca, figlio di Rosa, del comune di Centola (provincia del Principato Citeriore), ove domicilia, avendo esposto con analoga petizione che D. Vincenzo Stanzione fu Domenico, di colà, aveva avuto per esso affettuose cure, e che era divenuto acquirente della maggior parte dei beni del medesimo, domandava di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome *de Luca* in quello di *Stanzione*; ed il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, prendendo in considerazione la sua istanza, con decreto Ministeriale del due luglio 1873 lo autorizzava a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta la prescrizione dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

E ciò si rende di pubblica ragione, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni infra il termine di quattro mesi, giusta l'articolo 122 del citato decreto. 2146

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 39900, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 18 marzo ultimo scorso pello

Appalto della fornitura del vestiario dei militi a cavallo della provincia di Palermo.

Si procederà alle ore 12 m. del dì 25 corrente aprile nella sala di questa prefettura, destinata ai pubblici incanti, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento della soprariferita impresa, in base dell'ammontare di L. 37,905, a cui il sopraddetto prezzo trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

L'offerente quindi per essere ammesso all'asta dovrà nell'atto della medesima presentare i documenti richiesti col primitivo avviso del dì 24 febbraro ultimo.

Chi vuole informarsi del relativo capitolato, può accudire in tutti i giorni in questo ufficio di prefettura tranne i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 pomeridiane.

Le spese tutte inerenti al presente appalto, eccetto quelle di registro, sono interamente a carico dello appaltatore.

Palermo, 2 aprile 1874.

Per detta Prefettura

2188 *Il Segretario Delegato*: S. SCIMONELLI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Oggi ebbe luogo il secondo incanto, stante l'infruttuosità del primo, per l'appalto triennale della manutenzione del tronco della strada nazionale da Savona a Ceva compreso fra il ponte dello Sbarro presso Savona, ed il torrente Belbo, e l'appalto medesimo rimase provvisoriamente deliberato per la ridetta annua somma di L. 23,450 72, (oltre a L. 824, non soggette a ribasso) in seguito al ribasso del 3 per cento fatto sul prezzo d'asta in L. 24,176.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadrà, attesa la riduzione dei termini per le pubblicazioni superiormente autorizzata, a mezzodì del 22 del corrente mese.

Genova, 10 aprile 1874.

2201 *Il Segretario Delegato*: MONTALDO.

REGIA PREFETTURA DI CATANIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 a. m., sotto la presidenza del signor prefetto della provincia, o di chi sarà da lui delegato, si procederà in questa prefettura alla vendita del bosco demaniale del comune di Centuripe esistente sul Monte Etna, nel territorio del comune di Adernò, della estensione di ett. 801 58 26, compresavi la parte coltiva di ett. 52 33 77.

La vendita avrà luogo con le formalità degli incanti prescritte nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ad estinzione di candela, sulla base di L. 94541 25.

Chi aspira all'asta deve preventivamente depositare presso l'ufficio di registro e bollo la somma di L. 9455.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

Il capitolato d'oneri relativo a questo appalto trovasi depositato nella prefettura di Catania, e nell'ufficio comunale di Centuripe.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 20 del successivo mese di maggio.

Catania, 28 marzo 1874.

Per la Prefettura

2138 *Il Segretario*: G. Avv. RONSISVALLE.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco delle obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione fatta il 1º aprile 1874.

	Cartelle sortite	Ordine di estratto		Cartelle sortite	Ordine di estratto		Cartelle sortite	Ordine di estratto		Cartelle sortite	Ordine di estratto
N.	59	34º	N.	787	15º	N.	1266	41º	N.	1861	9º
»	204	32º	»	877	36º	»	1331	25º	»	1870	43º
»	243	30º	»	898	45º	»	1339	38º	»	1892	22º
»	261	40º	»	924	27º	»	1381	7º	»	1955	39º
»	382	4º	»	953	21º	»	1409	35º	»	1966	49º
»	384	46º	»	962	6º	»	1436	20º	»	1978	8º
»	454	33º	»	1013	44º	»	1437	5º	»	2043	19º
»	465	21º	»	1076	47º	»	1464	18º	»	2093	17º
»	526	50º	»	1114	37º	»	1485	2º	»	2241	26º
»	624	1º	»	1141	31º	»	1584	10º	»	2381	11º
»	733	48º	»	1150	14º	»	1606	29º	»	2401	16º
»	735	3º	»	1161	12º	»	1625	42º			
»	751	13º	»	1195	28º	»	1651	23º			

Le obbligazioni portanti i numeri sopraccennati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista presso la cassa comunale di Recanati.

Dalla residenza municipale di Recanati, il 1º aprile 1874.

2083 *Il Sindaco*: G. ANTICI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROV. DI CALABRIA CITRA — CIRCOND. DI CASTROVILLARI

COMUNE DI CASSANO AL JONIO

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento per l'appalto della nuova costruzione del tratto di strada comunale obbligatoria dall'abitato di Cassano al Jonio alla stazione della ferrata presso Doria.

Essendo stata presentata in tempo utile presso quest'ufficio comunale l'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di lire 129,694 75, pel quale in data del 28 marzo ultimo fu aggiudicato l'appalto dei lavori suddetti, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 24 andante mese si procederà nell'ufficio di questa segreteria comunale, alla presenza del sindaco, o chi per lui, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ad un solo ed unico incanto pel definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto; e s'invita perciò chiunque aspira a concorrere come sopra, di presentarsi nel giorno ed ora suindicati per ivi fare i suoi partiti che saranno accettati in diminuzione della somma di lire 123,210 00, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto colla surriferita offerta di ribasso del ventesimo.

Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, oltre della cauzione provvisoria per garanzia dell'asta di lire 5000 00 in numerario od in biglietti di Banca Nazionale.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 10,000 00 in numerario o in certificati di rendita pubblica, da valutarsi al corso di Borsa il giorno del deposito, od anche in beni fondi, di doppio valore.

Restano ancora ferme per tutto altro le condizioni e norme indicate nel precedente avviso d'asta del 10 marzo ultimo.

Cassano al Jonio, li 6 aprile 1874

Pel Sindaco

2156 *L'Assessore delegato*: FRANCESCO DE BENEDETTI.

AVVISO D'ASTA PER SECONDO ESPERIMENTO

Mandamento di Taverna - Comune di Pentone - Circondario di Catanzaro.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 10 mese di marzo p. p., alle ore 10 a. m., il sottoscritto sindaco fa noto al pubblico:

1º Che avendo il Ministero dei Lavori Pubblici prescritto doversi iniziare i lavori di questa strada obbligatoria, di cui il relativo progetto è stato approvato, e questo comune compreso nella settima ripartizione del sussidio governativo, alla presenza del sottoscritto o di chi per esso, in questo ufficio comunale nel giorno 28 del corrente mese di aprile, alle ore 10 a. m. si terrà pubblico esperimento di asta per la costruzione della strada comunale obbligatoria, la quale parte da Jacio al bosco Galamione, confine col territorio di Catanzaro, e va al monte Scepani, confine col territorio di Fossato-Serralto, della stessa di chilometri 6 788 86, del valore complessivo di L. 148,058 02.

2º I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria.

3º Dovranno i concorrenti prestare una cauzione provvisoria di lire 10,000 in moneta metallica, od in biglietti di Banca e cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

4º L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

5º Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 6 dell'entrante mese alle ore 10 a. m. giusta l'autorizzazione prefettizia.

Pentone, 10 aprile 1874.

2207 *Il Sindaco*: MARINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Cavalletti Fabio ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98,199 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 435 37, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 14 aprile 1874.

2231 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

Avviso d'Asta.

Si rende a pubblica notizia: Che per deliberazione del Consiglio comunale di Ortonovo, mandamento di Sarzana, in data del 20 novembre 1873, approvata dalla Deputazione provinciale di Genova il 18 successivo mese di dicembre, venne autorizzata, col ministero del sottoscritto notaio Giuseppe Paoletti-Pellegri, residente in Sarzana, la vendita ai pubblici incanti dei terreni boschivi appartenenti al detto comune di Ortonovo ed ivi situati:

Che i detti beni trovansi descritti e coerenziati nella perizia dei signori ingegnere Nestore Pucci, ed agrimensori Pietro Poli, e Giuseppe Luciani in data 18 novembre 1873, e sono compresi nelle diverse sezioni aventi la loro rispettiva denominazione di Folletta, Macchia Grande, Colletto dell'Olma, Colletto del Ghiacciarello, Costa dei Campi, Colletto del Mortellaro, Colletto Mozzo, Montorbo, Macigola, Costa della Santa, Capannoni, Pianelli di Cima, Colletti dei Travi, Castroni, Cerretta, Colletto del Bianchia, Montegrosso, Pianaccia, Selvaui di Sopra e di Sotto, Posticcio, Felicino, Scudelino, Monti e Zura; quali terreni boschivi sono divisi in n. 147 lotti pel complessivo prezzo di L. 74,646 75, che però il prezzo di cadun lotto che sarà posto all'incanto non eccede la somma di lire 1007;

Che la vendita dei detti beni avrà luogo nella sala delle adunanze del Consiglio comunale posta in Ortonovo nanti quell'ill.mo sig. sindaco, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana sino alla fine degli incanti, cominciando dal giorno quattro maggio 1874 dalle ore nove del mattino fino alle quattro pomeridiane.

Che la vendita sarà fatta alle seguenti condizioni cioè:

1° Gli stabili sopradescritti saranno esposti in vendita a forma dei lotti superiormente distinti, a corpo e non a misura.

2° Per accedere ai diversi lotti saranno conservati tutti gli attuali viottoli e passaggi, e nel caso che qualche lotto ne restasse privo, potrà ripeterlo dallo acquirente dal lotto viciniore, che dovrà concederlo senza poter pretendere alcuna indennità.

3° Non saranno ammesse a far partito che persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte e le spese relative col previo deposito a mani del sottoscritto notaio del decimo del prezzo del lotto pel quale intendono di far partito, e le offerte in aumento non potranno esser minori di lire due.

4° Il prezzo risultante dalla vendita sarà pagato come segue, cioè: un quinto all'atto della vendita stessa, ed il rimanente verrà convertito in capitale fruttifero, al sei per cento annuo da estinguersi a volontà del debitore, e non più tardi di anni sessanta, e qualora alcuno degli acquirenti volesse eseguire il pagamento prima di quest'epoca, dovrà renderne avvertita l'Amministrazione comunale almeno sei mesi avanti.

5° In garanzia del capitale da estinguersi come sopra, per gli acquirenti dei lotti che non hanno piante di castagno, resterà ipotecato in favore del comune lo stesso fondo venduto; e per gli acquirenti dei lotti popolati di castagni, oltre all'ipoteca del fondo loro venduto, dovranno ipotecare un fondo del proprio o di idonea sigurtà, corrispondente al valore di tre quinti del rispettivo lotto acquistato.

6° Le cartelle del Debito Pubblico che si offrissero in pagamento saranno ricevute al corso di piazza, e quelle che fossero offerte in deposito per garanzia del capitale, dovranno essere rese nominative e vincolate a favore del comune.

7° Gli acquirenti dei boschi comunali non avranno alcun diritto sulle acque che nascono nei boschi stessi, e non potranno in alcun modo deviare od alterare il libero corso delle medesime, e dovranno rispettare gli affitti in corso.

8° I termini fatali per l'aumento del ventesimo vengono fissati a giorni quindici da quello del primo deliberamento, ed accadendo un tale aumento avrà luogo un secondo e definitivo deliberamento, ed in tal caso il deposito per garanzia delle spese dovrà essere aumentato di un altro decimo del prezzo del lotto a cui si farà l'aumento.

9° Nel caso poi che un terzo dei lotti del bosco Macchia Grande restasse invenduto si dovranno ritenere come non avvenuti i deliberamenti degli altri due terzi del bosco stesso, e ciò avvenendo, si esperimenterà un'altra subasta in un sol lotto comprensivo di tutti i 123 lotti che compongono le tre sezioni del bosco stesso, e verificandosi tale circostanza, verranno restituiti i relativi depositi; con avvertenza però che tutte le spese e diritti che avranno luogo per la subastazione dei diversi lotti della stessa Macchia Grande, che pel motivo superiormente indicato si dovessero ritenere come invenduti, anderanno a carico del deliberatario definitivo di tutto il bosco medesimo, e non avvenendo neppure il deliberamento di detto intiero bosco, resteranno a carico del comune.

10° Ciascun lotto verrà deliberato all'ultimo e maggiore offerente dopo l'estinzione di tre candele vergini nei modi e forme solite praticarsi nei pubblici incanti.

11° Tutte le spese e diritti relativi alla vendita suddetta, ed ogni dipendenza degli atti di subasta a partire dalla formazione del bando, comprese le carte bollate, le tasse di registro, delle trascrizioni ed inscrizioni ipotecarie, e di una copia autentica dei verbali di deliberamento coi relativi allegati da consegnarsi al comune di Ortonovo, saranno sopportate nelle debite proporzioni dai deliberatari.

12° Per quanto non trovasi previsto nelle presenti condizioni, e non sia colle stesse in opposizione, si osserveranno le disposizioni delle leggi in vigore, avuto riguardo ai verbali sopra citati del comune di Ortonovo e della provincia di Genova, nonchè alla perizia su rammentata e successive instruzioni della Giunta comunale d'Ortonovo, ostensibile il tutto nell'ufficio del sottoscritto notaio e nell'ufficio comunale d'Ortonovo.

Sarzana, nove aprile 1874.

2149 Giuseppe Paoletti-Pellegri not.

DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 16 marzo 1874, numero 244, ha in camera di consiglio pronunciato quanto segue:

1° Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la translazione al nome dei minori Marianna e Luigi Malacrida, rappresentati dal loro padre dott. Cesare Malacrida, domiciliato in Milano, via Nerino, n. 6, dei due certificati consolidato 5 per 0[0], in data di Milano 28 maggio 1862, portanti i numeri 66417[5741 e 66418[5741, l'uno della rendita di lire 105, e l'altro della rendita di lire 220, amendue intestati Galbiati Carolina ed Angiola fu Giovanni.

2° Autorizza il dott. Cesare Malacrida, nella premessa sua qualità di padre e legale rappresentante dei minori sunnominati, a cedere in concorso colla signora Carolina Galbiati Malacrida all'Amministrazione del Debito Pubblico gli assegni provvisori in data di Milano 28 maggio 1862, numeri 2307 e 2308, l'uno di lire 1 29, l'altro di centesimi 37, esigendone il prezzo per la quota spettante ai minori.

Milano, aprile 1874.

2194 Malacrida dott. Cesare.

DELIBERAZIONE. 2173
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli addì 4 marzo 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire centoventicinque annue 5 per 0[0, nel certificato numero 110132, posizione 43639, in testa ad Antonio Murolo fu Giovan Battista, da consegnarsi a Gaetano, Giuseppe Domenico, Luigi, Raffaele, Antonio Giovanni e Patrizia Murolo fu Antonio.

NOTA.
(3ª pubblicazione)

Sull'instanza delli signori Tesio Nicolao, Gabriele Luigi, Antonio e Giuseppe del fu Pietro, unitamente alla loro madre Maria Canavesio moglie del detto fu Pietro Tesio, residenti in Pancalieri, circondario di Pinerolo,

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo ha pronunciato il seguente decreto, cioè:

Sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav. Ludovico Del Corno presidente, cav. Edoardo Cocito e Giochino Arnaudi giudici:

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato cav. Edoardo Cocito;

Esaminati i titoli in di lei appoggio presentati dai quali risulta della proprietà nei ricorrenti della cartella al portatore del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di L. 500, n° 196300, stata depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalli Pietro e Luigi fratelli Tesio per cauzione dell'impresa a loro affidata dei trasporti carcerari delle provincie di Torino, Genova, Alessandria, Novara, Cuneo e Porto Maurizio pel triennio 1863-1865 come da dichiarazione di deposito n° 2765, in data 23 dicembre 1862;

Perciò

autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a rilasciare alli ricorrenti madre e figli Tesio la narrata rendita sul Debito Pubblico n° 196300 dell'annuo frutto di L. 500, depositata per gli effetti succitati con dichiarazione 2765 in data 23 dicembre 1862, con liberazione alla Amministrazione suddetta.

Pinerolo, 7 marzo 1874.

Il presidente del tribunale, firmato Del Corno; sott. not. Gianda vicecanc.

1743 Anselmi proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª pubblicazione)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 27 febbraio 1874 accogliendo il ricorso del signor Tito Farulli nella sua qualità di mandatario dei signori Sidonia Anselmina Combet vedova Girod, Giulio Girod, Marco Girod, Leone Amato Girod, Sidonia Elisabetta Girod nei Collet, Matilde Girod nei Guinard, come eredi del fu commendatore senatore presidente Giuseppe Luigi fu Vittorio Girod, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore le seguenti rendite nominative inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa e conto del prefato Giuseppe Luigi fu Vittorio Francesco cioè quella di lire 400, certificato Torino 21 luglio 1862, di n. 26714; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28623; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, di n. 29024; quella di lire 770, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28625; quella di lire 135, certificato Torino 30 agosto 1862, n. 42800, e quella di lire 50, certificato Torino 21 gennaio 1862, n. 547, ascendenti nel loro totale a lire tremilatrecentocinquantacinque di rendita.

Ha autorizzato pure la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico, in conseguenza dell'avvenuto tramutamento, a consegnare i suddetti titoli al portatore ai ricorrenti sopra enunciati ovvero al loro legittimo mandatario.

1541 Dott. Alessandro Bosi.

NOTIFICAZIONE.

Presso autorizzazione con decreto 4 luglio 1872 dal R. tribunale civile di Roma, sezione 1ª, concessa per la citazione a pubblici proclami dei creditori del patrimonio Orioli in concorso si notifica agli infrascritti interessati che il giudice delegato sig. Vincenzo Raffaele Massari, in data otto corrente depositato nella cancelleria del sullodato tribunale lo stato graduatorio, perciò ostensibile, destinava il giorno ventinove aprile corrente per la comparsa innanzi lui delle parti a proporre le loro osservazioni a senso dell'articolo 713. Codice di procedura civile.

Raffaele Sabato di Nola - Giuseppe Rainesi - Giuseppe Morigi - Giuseppe Pistoni - Raffaele Minghetti - Attanasio Castellani - Filippo Guerrieri - Pietro Righetti - Antonio Mugnoz - Angelo Vita Raffael - Pietro Zaffrani - Valentino Starna - Luigi Antinori - Camillo Baldini - Filippo Cursi - Sabatino D'Apostoli - Luigi Salvatori - Giuseppe Sereni - Raffaele Candi - Ditta Pakenham Hoocker - Eredi del fu Pietro Lucangeli - Francesco Tervagner - Francesco Massa - Carlo Moretti - Giuseppe Papi - Cesare cav. Breda - Gaspare Melnzzi - Crescentino Cuttica - Antonio Scarapecchia Stefano - Rey - Luigi Gambardella - Liborio Bettola - Felice Ferri - Celestino Covizzi - Comunità di Ponzano - Luigi Salvi - Angelo Carletti - Giuseppe Sereni - Ditta fratelli Schiavetti - Gaspare Ferruccio Orioli - Caterina Orioli - Ditta fratelli Schiavetti-Palica.

Roma, 14 aprile 1874.

2228 Enrico Mastrelli usciere.

Notificazione per successione.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, con sua deliberazione del 7 aprile 1874 ordinò che la Direzione del Debito Pubblico traslati i seguenti certificati, Direzione di Palermo, intestati Lo Cascio Monaco Salvatore fu Gerlando, n. 21810, lire 305; n. 26088, lire 360; n. 26178, lire 135; n. 46484, lire 1000; n. 47600, lire 385; e Lo Cascio Lo Monaco Salvatore fu Gerlando n. 14091, lire 2550. In totale lire 4725, cioè: lire 2105 a favore: dei signori Lo Cascio Ferdinando lire 530; Giuseppe, Vincenzo ed Angelina unbile fu Salvatore in lire 525 per cadauno nella proprietà, e nell'usufrutto durante vita, alla loro madre signora Lo Cascio e Lo Cascio Clementina fu Ferdinando. E le rimanenti lire 2630 a favore: del detto Lo Cascio Ferdinando lire 660; del Vincenzo lire 655; del Giuseppe lire 660; e dell'Angelina lire 655; e ciò in proprietà ed usufrutto. Questo, perchè il tribunale riconobbe nei suddetti Lo Cascio la qualità di eredi del defunto loro padre e marito Salvatore.

Palermo, 9 aprile 1874.

2186 Avv. Ferdinando Lo Cascio, domiciliato in Palermo, via Albergaria, n. 79.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio ha deliberato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 90, inscritta in favore di Chilardi Michela fu Antonio sotto il n. 78019, e di posizione 21007, come pure l'annua rendita di lire cinquanta, pure iscritta a favore di Chilardi Michela sotto il numero 34177, e di posizione 8922, sia intestata per lire quarantacinque di annua rendita in favore di Gennaro Giovanni e Salvatore Alinei fu Domenico, col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della madre signora Chiara Sirignano, e che il dippiù della predetta annua rendita risultante dai citati certificati sia convertito in cartelle al portatore. La predetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio e trasferimento signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le dette cartelle al portatore, consegnando a ciascuna delle signore Filomena, Vincenza, Adelaide, Anna, Raffaela ed Assunta Alinei l'annua rendita di lire quindici. Le rimanenti lire cinque di annua rendita saranno vendute dal detto agente di cambio, il quale pagherà tre none porzioni del capitale ai minorenni Gennaro Giovanni e Salvatore Alinei, col vincolo del reimpiego come danaro pupillare, ed il dippiù libero alle ripetute Filomena, Vincenza, Adelaide, Anna, Raffaela ed Assunta Alinei.

Così deliberato.

Napoli, 27 marzo 1874.

2174 Il vicepres. Nicola Palumbo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Bologna e Modena, si procederà addì 18 aprile corrente, alle ore due pomeridiane, nella Direzione suddetta, sita nel già Palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, strada di Mezzo S. Martino, avanti il tenentecolonnello commissario, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità di cadun lotto (Quintali)	RATE di consegne	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE.
	QUALITÀ	Quantità totale in quintali					
Bologna	Nostrale	3500	35	100	2	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Modena	Id.	2000	20	100	2	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i panifici militari nelle suddette località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di commissariato militare delle località, in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nella propria offerta segreta, avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 23 aprile suddetto (*tempo medio di Roma*).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano all'altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali delle somme di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella, in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, 12 aprile 1874.

2215bis *Il Capitano commissario:* DUPRÈ.

AUTORIZZAZIONE. 1742
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto 11 marzo 1874 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a convertire in cartelle al portatore il certificato num. 111677 di rendita annua per lire 125 intestata alla prole nata e nascitura da Lodovico Socino fu Giuseppe domiciliato in Torino, rimettendo poi dette cartelle alli Clemente, Secondo, e Carlo Franchino fratelli Socino fu Giuseppe quali unici eredi universali di questo ultimo.

Torino, 18 marzo 1874.

Avv. Ferrero Giuseppe proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Nella causa sommaria promossa avanti il tribunale civile di Susa da Carlo Alpe residente in Bussoleno, rappresentato dal causidico sottoscritto, contro Maurina Alpe moglie di Bert Francesco, questi due ultimi di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, emanò sentenza in data 21 gennaio ultimo scorso, debitamente registrata, colla quale il tribunale suddetto ha dichiarata l'assenza di Pietro Alpe fu Luigi, nato e già residente in Bussoleno, per gli effetti di cui al libro 1°, titolo 3°, capo 3° del Codice civile.

Susa, 8 marzo 1874.

1470 Marsetier proc. capo.

AVVISO. 2159
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pesaro con decreto 28 febbraio 1874, omologando il Consiglio di famiglia del 6 febbraio, ha autorizzato Carlo ed Ettore del fu Luigi Arcangeli *quondam* Giovanni a svincolare, onde venga convertita al portatore, la rendita di lire 50 risultante dal certificato n. 94575, consolidato 5 per 0[0, rilasciato dal Debito Pubblico a favore del loro padre il 11 aprile 1865, autorizzando Carlo Arcangeli tutore di Ettore a compiere le relative operazioni.

Pesaro, 10 aprile 1874.

Domenico avv. Gradari proc.

2214 DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Nel dì 23 marzo ultimo, il tribunale civile di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi a Raffaela Iervolino ed a Rosa Bronzo di Lugo, la rendita di L. 605 annue contenuta nel certificato num. 5241, la rendita di L. 125 contenuta nel certificato num. 5245, e l'altra rendita di L. 50 contenuta nel certificato num. 7619, tutte e tre queste partite intestate a favore del signor Antonio di Lugo fu Luigi.

Giacomo Mazzocco lo proc.

2215 FALLIMENTO
di Giuliani Tommaso di Roma
negoziante di vetture.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel due maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a voler comparire nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio del suddetto tribunale, seconda sezione, situata nel ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato e di presentare prima i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20 al sindaco definitivo sig. Ruis Giuseppe domiciliato in questa città, via S. Marcello, palazzo Savorelli, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 11 aprile 1874.

Ermanno Pasti vicecanc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Cinicchio Tito fu Felice, possidente, nato e domiciliato in Massa Martana, provincia dell'Umbria, circondario di Perugia, pretura di Todi, valendosi del disposto nell'articolo 119 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, il 4 gennaio 1873 a mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia faceva istanza a Sua Maestà il Re per promuovere il decreto di cambiamento del suo cognome Cinicchio, sostituendo ad esso quello di Titani, mentre non intende più oltre ritenerlo perchè macchiato dal defunto padre suo d'infamia e di delitti.

Il prelodato Ministero di Grazia e Giustizia, riconosciuta giusta la sua domanda, con decreto 24 giugno ultimo scorso, ed in coerenza dell'articolo 121 del su citato R. decreto 15 novembre 1865, autorizza il richiedente a fare inserire per sunto la domanda stessa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e della provincia, nonchè a pubblicare il presente avviso, onde, giusta le disposizioni contenute nel susseguente articolo 122, possa chiunque lo creda di suo interesse farvi opposizione entro quattro mesi dal giorno della eseguita pubblicazione.

Massa Martana, 9 aprile 1874.

2192 Tito Cinicchio.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 3° tronco della strada provinciale Casilina dal confine del circondario di Velletri a quello della provincia di Terra di Lavoro per il triennio dal primo aprile 1874 *al trentuno marzo* 1877.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 31 marzo p. p. essendosi ricevuta una offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 20,218 53 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 19,207 60, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 21 marzo p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 11 aprile 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
2208 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castelalfero, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Asti, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . L.	568 14
» ai sali di . . . . »	151 86
Totale . . L.	700 00

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero valere a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 4 maggio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla R. Intendenza di Finanza, Alessandria, 8 aprile 1874.

2212 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Luzzi al n° 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Cosenza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di . . L.	4,656 00
Id. al sale di. . . . »	6,152 50
E quindi in complesso di . L.	10,808 50

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 8 aprile 1874.

2213 *Per l'Intendente:* G. BORDIGONI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CAPITANATA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica conoscenza, che a seguito dello incanto tenuto in questa prefettura il giorno 10 aprile corrente, conformemente all'avviso d'asta del 26 marzo p. p., l'appalto pei lavori di manutenzione triennale della strada nazionale Appulo-Sannitica che da Lucera mena al viadotto 31 archi, venne deliberato al signor cav. Tommaso De Rosa, per L. 24,991 40, dietro l'ottenuto ribasso dell'8 50 per 100 sul prezzo di annuo mantenimento di L. 27,313, compreso l'otto per cento di aumento.

Perciò il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso di detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 25 del corrente aprile.

Foggia, 10 aprile 1874.

2200 *Il Segretario Delegato:* E. DEL MERCATO.

Ventunesima estrazione *del Prestito della provincia di Salerno, eseguita nel giorno 1° aprile 1874.*

1. 5238	38. 6667	75. 5427	112. 5786
2. 429	39. 6247	76. 6873	113. 439
3. 6581	40. 2910	77. 665	114. 7657
4. 1388	41. 3074	78. 7700	115. 1089
5. 6047	42. 1387	79. 4960	116. 5913
6. 4070	43. 2921	80. 5368	117. 3715
7. 7091	44. 5983	81. 6082	118. 438
8. 980	45. 2672	82. 950	119. 3555
9. 4019	46. 5234	83. 853	120. 6378
10. 3431	47. 6316	84. 3738	121. 2048
11. 2639	48. 212	85. 5131	122. 437
12. 4021	49. 3002	86. 5551	123. 151
13. 2525	50. 5236	87. 3930	124. 4060
14. 7441	51. 843	88. 6201	125. 1640
15. 214	52. 5364	89. 7270	126. 436
16. 4194	53. 1974	90. 2574	127. 1054
17. 6060	54. 7903	91. 6949	128. 7660
18. 1912	55. 1063	92. 221	129. 1055
19. 4763	56. 4292	93. 6793	130. 1261
20. 1036	57. 7654	94. 7669	131. 2046
21. 38	58. 856	95. 6379	132. 94
22. 5702	59. 5423	96. 4207	133. 1263
23. 3794	60. 3928	97. 6440	134. 3097
24. 3213	61. 6223	98. 1260	135. 3698
25. 1937	62. 4071	99. 979	136. 436
26. 3929	63. 4980	100. 3803	137. 5563
27. 4801	64. 855	101. 5517	138. 6318
28. 7864	65. 864	102. 5516	139. 5394
29. 2667	66. 3565	103. 5395	140. 6242
30. 5633	67. 6319	104. 112	141. 275
31. 6046	68. 247	105. 2975	142. 7989
32. 3320	69. 776	106. 7906	143. 1884
33. 2861	70. 1575	107. 257	144. 389
34. 7740	71. 6877	108. 5167	145. 7406
35. 2150	72. 355	109. 1221	146. 363
36. 4464	73. 1783	110. 6317	147. 1258
37. 7739	74. 2981	111. 3696	

Salerno, 1° aprile 1874.

Per copia conforme
2035 *Il Segretario:* Nicola Nola.

AVVISO 2233

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che il giorno di sabato 18 corrente mese, alle ore nove antimeridiane precise, a richiesta del sig. Decio Vallati erede testamentario del suo zio cav. Pietro Vallati, cessato di vivere qui in Roma il 19 febbraro p. p., avrà principio l'inventario de' beni ed effetti tutti dal detto defunto lasciati nella casa di sua ultima abitazione in via Tor de' Specchi, n. 13, per poi proseguirsi a termini di legge, con la opera de' competenti periti e col ministero del sottoscritto.

Roma, 14 aprile 1874.

Filiberto Pomponi notaro in Roma.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto al pubblico che nella udienza tenuta dalla 2ª sezione di questo tribunale nel giorno undici corrente mese di aprile ebbe luogo la vendita giudiziale dei qui appresso descritti immobili pegnorati a danno di Cesare Carminati sulla istanza del creditore signor Filippo Canal, dei quali immobili rimase aggiudicatario il signor Francesco Sterlich fu Vincenzo da Tivoli per la somma offerta di lire quattordicimiladuecento. Epperò si pubblica il presente nello interesse di coloro che volessero sovraimporre il sesto alla suddetta somma a norma di legge.

Si avverte che il termine per l'aumento del sesto medesimo va a scadere col giorno ventisei detto mese di aprile.

Indicazione dei fondi.

Terreno olivato, vocabolo Quintigliolo, situato nel territorio di Tivoli, confinante coi beni del principe Massimo e del principe Torlonia, della estensione di metri quadrati 4329, segnato nel catasto n. 81.

Altro terreno nello stesso territorio, confinante colla strada Reali, coi beni della Mensa Vescovile, coi beni comunali, della quantità di rubbia 14, quarti 3, scorzi 2 ed un quartuccio, segnato al catasto di Tivoli coi numeri di mappa 171, 472, 240 ed altri.

I suddetti fondi sono gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 426 72 e del canone indivisibile di lire 2015 72 a favore della eredità Canova.

Roma, 11 aprile 1874.

2237 Il canc. Ercole.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Reggio Calabria nella camera di consiglio,

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato signor Giuseppe Gallo;

Letta la precedente domanda del 4 febbraio ultimo e le informazioni assunte e quanto altro è relativo;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero di sopra scritta;

Considerato che sulla domanda di dichiarazione di assenza di Francesco Romeo, soldato scomparso dopo la battaglia di Custoza del 24 giugno 1866, venne da questo tribunale emanato provvedimento già pubblicato a norma dell'articolo 23 del Codice civile, e per l'ultima volta 1° ottobre 1872, di talchè non sei mesi, ma circa un anno e mezzo è corso senzachè il presunto assente sia comparso, o di lui si fossero avute notizie in modo qualunque.

Le disposte ed assunte informazioni hanno constatato lo stesso; avvegnachè dalla succennata epoca 24 giugno 1866 non ha neanco scritto alla sua madre, verso la quale serbava corrispondenza più di una volta al mese, e certo senza veruna causa non l'avrebbe rotta, dopo quella battaglia nella quale si combatteva pei destini della patria, non veniva meno nella madre l'ansia e l'affetto di sapere della sorte dei figli, ed in questi il dovere di dar notizie di se medesimi, dei pericoli corsi e di tranquillarli se campati dal pericolo.

Laonde trovasi il tribunale nella circostanza di emettere i definitivi provvedimenti per la domanda di dichiarazione dell'assenza del Romeo, sporta dalla madre Natalizia Messineo, dai fratelli e sorelle Romeo, serbate le forme del suddetto articolo 23 e 25 Codice civile;

Letto l'art. 24 Codice suddetto:

Per tali motivi, il tribunale, inteso il Pubblico Ministero, pronunziando sulle domande di Natalizia Messineo, Antonino, Maria Caterina e Giovanna Romeo fu Santo da Reggio, dichiara l'assenza di Francesco Romeo fu Santo da Reggio.

Ordina che la presente sentenza sia per gli effetti di legge notificata e pubblicata alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza dell'assente Romeo, e due volte nell'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in Reggio nella camera del consiglio addì 20 marzo 1874 dai signori Vincenzo Cosentino presidente, Eugenio Lepera e Giuseppe Gallo.

Firmati: il presidente V. Cosentino, Eugenio Lepera, Giuseppe Gallo, Giuseppe Principe vicecancelliere. Num. 73 registro di trascrizione.

Spedita a debito in una lira sei e centesimi sessanta — firmato Principe.

La presente copia da notificarsi è stata spedita da me procuratore Giuseppe Caminisi.

Autenticata da me sottoscritto cancelliere.

Reggio, li 30 marzo 1874.

2204 I. Squillace.

AVVISO. 2179

A richiesta del signor Samuel Della Riccia e C°, si cita il signor Isdraele di A. di Veroli, d'incognito domicilio, per affissione, a comparire alla udienza del 2° mandamento, Botteghe Oscure, 43, alle ore 12 merid. di sabato 18 corrente, e condannarsi a pagare lire 339 80 a saldo merci, e condanna alli interessi e spese.

Carlo Angelotti
usciere del 2° mandamento.

2177 DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che del certificato numero centoseimilaventinove (106029), dell'annua rendita di lire ottanta, intestato a Bargiacchi Maria Celeste, Matilde e Federico, minori, sotto la tutela di Giuseppe Campanella, ne sieno formati due distinti certificati dell'annua rendita di lire quaranta ciascuno, intestati uno a favore di Maria Celeste Bargiacchi fu Michele, libero e senza vincolo alcuno, e l'altro a favore di Federico Bargiacchi fu Michele, minore, sotto l'amministrazione di Vincenzo Michini suo tutore. Destina per le relative operazioni il notaio sig. Giuseppe Zuccalà.

Così deliberato al 6 marzo 1874.

Pasquale Moscelli avv. e proc.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, con deliberazione del 16 marzo 1874, ha ordinato che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, uno di lire 125, segnato al numero d'iscrizione 94369, dato a Torino il 7 aprile 1865, in atto intestato a favore di Bersani Dossena Erminia di Domenico, domiciliata in Savigliano, minore, sotto la legittima amministrazione del proprio padre, e l'altro di lire 250, di num. 53719, dato a Milano il 25 giugno 1868, in atto intestato a favore di Bersani Dossena Erminia, nubile, minorenne, domiciliata in Siena, rappresentata dal di lui padre Domenico, siano trasferiti ed intestati come segue:

Lire 190 a favore di Bersani Dossena Domenico di Gaetano, e lire 185 a favore di Bersani Dossena Luigia di Domenico, maggiorenne, domiciliati in Palermo.

2175 Francesco Zummo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 23 marzo 1874 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 125, num. 161792, Napoli 31 maggio 1870, intestato a Senatore Fiorentino e Gennaro di Domenico, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, venghi tramutato dalla Direzione del Debito Pubblico in cartelle al portatore da consegnarsi a Domenico e Fiorentino Senatore quali eredi del defunto Gennaro Senatore.

2167 Federico Fruscione avv.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, nel dì 4 marzo 1874 ha emessa l'ordinanza del tenore seguente:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti a favore del signor Ferdinando Caracciolo fu Settimio la rendita cinque per cento contenuta nei seguenti certificati intestati a Domenico de Curtis fu Ferdinando, cioè uno di lire 890 annue, n. 26730, di posizione 7870, ed altro di lire 510, num. 113741, di posizione n. 45693, rimanendo fermo il vincolo in quest'ultimo apposto.

Per copia conforme estratta dall'originale

2184 Ferdinando Caracciolo.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato avv. D. Gio. Battista Delogu;

Visti gli articoli 209, 78 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente donna Agatina Carboni, come legittima amministratrice del suo figlio minorenne Felice Boi, il capitale ed interessi della cartella 415, creazione del 21 agosto 1838, per valore nominale di lire tremila ed annua rendita di lire cento cinquanta intestata a D. Giovanni Boi e da questi per morte passata al figlio Michele pur deceduto, padre del minorenne sunnominato, coll'obbligo nella potente d'investirlo in altro titolo del Regno.

Cagliari, 15 ottobre 1873.

Murgia — D. G. Delogu — Fois-Pisu — Marturano.

La presente corrisponde all'originale esente di registrazione.

Cagliari, 13 novembre 1873.

2221 Marturano.

ORDINANZA. 2247
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio e di vacazione,

Vista la domanda degli eredi di Dª Francesca Grondona, Dª Rita Grondona vedova Salazar, D. Salvatore, D. Gioachino, D. Luigi, D. Vitale fratelli Lostia Grondona, Dª Peppina, Dª Anna, Dª Cristina, Dª Enrichetta, Dª Efisia, D. Antonio Ballero Lostia, D. Rafaele Cannelles Grondona, Dª Caterina Grondona, D. Luigi, D. Paolo, D. Raimondo e Dª Antonina fratelli e sorella Garau Grondona, D. Antonio, D. Enrico, D. Tomaso fratelli Grondona, D. Tomaso, D. Luigi e Dª Vittoria fratelli e sorella Salazar Grondona; e visti pure gli annessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di spedire il mandato per il pagamento della somma dovuta ai ricorrenti eredi della fu Dª Francesca Grondona, portata dal certificato n. 671, della rendita di lire 50 del Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, in capo all'esecutore testamentario di casa Grondona conte D. Salvatore Lostia di Santa Sofia, facoltando il medesimo anche nell'interesse dei minori ad esigere quel capitale sotto la propria responsabilità, ed investirlo e consegnarne il frutto, vita durante, all'usufruttuaria, ed a suo tempo ripartirne il capitale fra tutti gli aventi dritto.

Cagliari, 9 aprile 1874.

Murgia presidente — G. Delogu — Loi — Zara vicecanc.

Conforme, ecc.

Zara vicecanc.

AVVISO. 2232

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con istromento a rogito del sottoscritto notaro del giorno 31 marzo decorso, insinuato nella cancelleria di questo tribunale di commercio nel giorno dieci del corrente si è costituita la Società in accomandita semplice sotto la Ditta Esdra-Ascarelli e C° d'aver principio col giorno primo del prossimo mese di maggio, duratura per anni sei e con le altre condizioni risultanti dal citato rogito a cui, ecc.

Roma, li 14 aprile 1874.

Dott. cav. Filippo Bacchetti
notaro pubblico di collegio.

AVVISO. 2223
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 27 marzo 1874, ha ordinato alla Direzione generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 125, contenuta nel certificato num. 38717 e di posizione 9303, a favore di Farina Raffaele Maria fu Michelangelo, sia intestata per L. 15 a ciascun figlio, Luigi, Nicola, Domenico, Alfonso, Francesca, Concetta, Gesualda, e Giuseppa, e le altre L. 5 in cartella al portatore.

Gennaro Cerchi proc.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. Eredi Botta.